Studio sulle politiche e le buone pratiche rivolte all'integrazione sociale e lavorativa dei migranti e dei rifugiati

Report della Ricerca realizzata nei paesi partner del progetto: Austria, Cipro, Francia, Italia, Germania e Spagna

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

"This project has been funded with support from the European Commission. This publication [communication] reflects the views only of the author, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein". [Project Number.[2017-1-ES01-KA204-038091]

Indice

Introduzione 3
1. Analisi della condizione dei migranti e dei rifugiati nel contesto Europeo e nei paesi coinvolti nel progetto 5
1.1 Statistiche sulla migrazione e sulle richieste di asilo nell'Unione Europea 5
1.2 Statistiche sulla migrazione e l'asilo nei paesi del progetto 8
2. Politica e legislazione europea sull'immigrazione 10
2.1 Il quadro politico 10
2.2 Principali normative vigenti 11
2.3 Sistema europeo comune di asilo (CEAS) 13
3.2 Le politiche sull'integrazione nei paesi del progetto 19
3.3 Analisi Comparativa dei contesti nazionali 23
4. Buone Pratiche 25
4.1 Introduzione 25
4.2 Panoramica 25
4.3 Analisi transnazionale 29
4.4 Buone Pratiche selezionate in ciascun paese partner 37
Austria 44
Cipro 52
Francia 58
Italia 70
Spagna 76
5 Raccomandazioni politiche, risultati e conclusioni 83
5.1 Errata percezione e sfruttamento politico delle migrazioni 83
5.2 Raccomandazioni e risultati sulle buone pratiche 85
5.3 Conclusioni 86
6. Riferimenti 88

Introduzione

Negli ultimi anni gli Stati membri dell'Unione Europea hanno registrato flussi migratori senza precedenti. Diverse migliaia di persone in fuga da povertà estrema, guerre e conflitti nei loro paesi di origine hanno chiesto asilo e protezione in Europa.

La realtà della complessa dimensione multietnica determina continui processi di trasformazione e richiede che le persone e le istituzioni siano aperte all'evoluzione sociale e alla prospettiva interculturale; spesso tuttavia le politiche non sono appropriate e si evidenziano problemi economici e sociali che generano paura e opposizione. L'analisi dei dati e delle statistiche dimostra che le condizioni dei cittadini di paesi terzi in tutta la UE continuano a peggiorare rispetto ai cittadini europei in termini di occupazione, istruzione e inclusione sociale.

Il progetto MigrEmpower (Nº 2017-1-ES01-KA204-038091) finanziato dal programma Erasmus+ è in linea con il Piano d'Azione sull'integrazione dei cittadini di paesi terzi sviluppato dalla Commissione Europea, che ha sostenuto gli Stati membri nelle loro politiche di integrazione per diversi anni. Pertanto, il progetto MigrEmpower è finalizzato a:

- contribuire alla lotta contro la discriminazione nei confronti di migranti e/o rifugiati chiedendo il riconoscimento dei loro diritti di cittadinanza;
- promuovere la convivenza tra le società ospitanti e le comunità di migranti e rifugiati;
- considerare l'istruzione e la formazione come elementi indispensabili per la promozione della coesione sociale e dei processi di integrazione.

I suddetti obiettivi saranno conseguiti a livello transnazionale coinvolgendo 6 paesi europei che hanno una tradizione di accoglienza e di transito in migrazione e/o si trovano di fronte al recente aumento della richiesta di asilo e nei quali "migrazione, immigrazione, integrazione, asilo" sono temi dominanti nei dibattiti politici degli ultimi anni: Spagna, Italia, Cipro, Germania, Austria e Francia.

I partner del progetto considerano essenziale condividere le esperienze nel campo dell'istruzione e dell'inclusione sociale e considerano un elemento chiave l'integrazione sociale e lavorativa dei migranti e dei rifugiati; hanno pertanto identificato i seguenti obiettivi specifici da raggiungere:

- Valorizzare le buone pratiche finalizzate all'inclusione e all’integrazione sociale dei migranti e dei rifugiati;
- Promuovere l'inclusione sociale e i processi di coesione coinvolgendo le comunità locali e la società;
- Promuovere l'imprenditorialità tra i gruppi target del progetto per migliorare la loro situazione sociale e lavorativa;
- Fornire agli operatori che lavorano con migranti e/o rifugiati strumenti di lavoro efficienti volti a sostenere l'integrazione sociale e lavorativa dei gruppi target;

- Facilitare l'accesso dei migranti e/o dei rifugiati alla formazione, all'impiego e all'imprenditorialità.

Questi obiettivi saranno raggiunti grazie: alla realizzazione di una ricerca sulle buone pratiche di inclusione sociale nei paesi partner per diffonderle e apprendere da esse; all'elaborazione di strumenti di intervento per l'emancipazione di migranti e/o rifugiati, alla loro sperimentazione grazie alla quale essi saranno resi immediatamente utilizzabili da professionisti e operatori sociali e grazie anche allo scambio di esperienze e buone pratiche sull'integrazione e sui processi di inclusione sociale tra gli stakeholder e i partner del progetto.

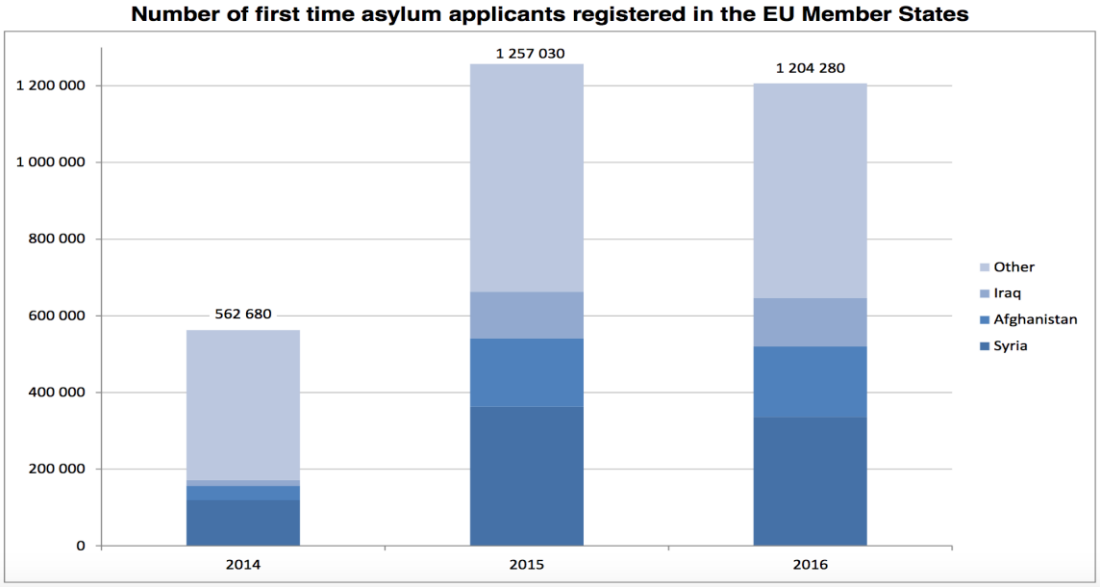
Questo documento rappresenta il Rapporto Complessivo dell'attività di ricerca realizzata; è cioè l'*Intellectual Output* 1 "Studio sulle politiche e le buone pratiche rivolte all'integrazione sociale e lavorativa dei migranti e dei rifugiati", che presenterà gli aspetti principali della ricerca svolta in ogni paese partner. Al fine di conoscere più a fondo lo stato dell'arte di ciascun contesto locale, il lettore può consultare ogni rapporto nazionale pubblicato nel sito web del progetto[1].

[1] www.migrempower.eu

1. Analisi della condizione dei migranti e dei rifugiati nel contesto Europeo e nei paesi coinvolti nel progetto

1.1 Statistiche sulla migrazione e sulle richieste di asilo nell'Unione Europea

Analizzando i dati forniti da Eurostat, nel 2015 sono stati 1.257.030 i richiedenti asilo che per la prima volta hanno presentato richiesta di protezione internazionale nella UE, più del doppio rispetto al 2014. Secondo il grafico sottostante, nel 2016 i richiedenti asilo furono 1.104.280[2].



Fonte: Eurostat - comunicato stampa 46/2017

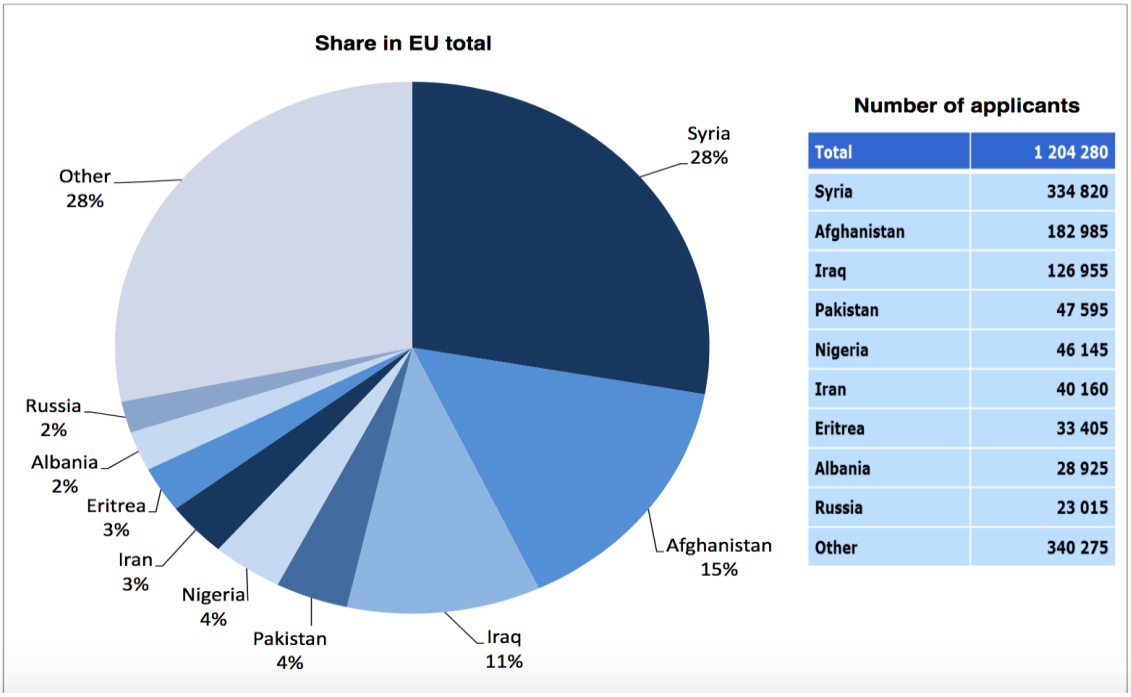
Oltre ai numeri relativi alle richieste di asilo, un'analisi complessiva dei flussi migratori all'interno dell'Unione Europea comprende anche migranti da uno Stato membro della UE a un altro, nonché cittadini di paesi terzi. Secondo gli ultimi dati disponibili su Eurostat, al 1 gennaio 2016 le persone nate al di fuori della UE-28 e residenti in uno Stato membro europeo erano 35,1 milioni, mentre 19,3 milioni erano le persone nate in uno Stato membro della UE diverso da quello in cui erano residenti.

Come indicato dai dati Eurostat, il grafico sottostante mostra una panoramica del numero di stranieri alla fine del 2016, in base al paese di origine.

[2] **Fonte**: Eurostat Marzo 2017 - http://ec.europa.eu/eurostat/documents/2995521/7921609/3-16032017-BP-EN.pdf/e5fa98bb-5d9d-4297-9168-d07c67d1c9e1

Circa il 30% dei richiedenti asilo erano siriani, in quanto nel 2016 la Siria rappresentava il paese con il maggior numero di richiedenti asilo in tredici Stati membri dell'UE. Dei 334.820 siriani che hanno presentato domanda di asilo per la prima volta nella UE nel 2016, quasi l'80% è stato registrato in Germania (266.250), seguita da Afghanistan e Iraq. I numeri e il paese di origine dei migranti mostrano chiaramente come le guerre in Medio Oriente siano state la ragione principale per cui le persone fuggono dai loro paesi.

First time asylum seekers in the EU Member States by country of citizenship, 2016



Total	1 204 280
Syria	334 820
Afghanistan	182 985
Iraq	126 955
Pakistan	47 595
Nigeria	46 145
Iran	40 160
Eritrea	33 405
Albania	28 925
Russia	23 015
Other	340 275

Fonte: Eurostat, comunicato stampa 46/2017

La crisi dei migranti e dei rifugiati che si è sviluppata in Europa nel 2015 rappresenta una delle maggiori sfide che l'UE nel suo insieme ha dovuto affrontare, e rimane ancora uno dei temi in cima all'agenda politica degli Stati membri. L'Unione Europea ha cercato di formulare una risposta adeguata a diversi livelli, come la gestione della migrazione e delle frontiere, la politica di immigrazione, la protezione internazionale e l'asilo. Il tema della migrazione nella UE riguarda la politica relativa alla migrazione legale, a quella illegale e al rimpatrio nonché il Sistema Comune Europeo di Asilo (CEAS). Mentre l'integrazione di migranti e rifugiati rimane una competenza nazionale, l'Unione Europea può fornire incentivi e sostegno alle misure adottate dagli Stati membri per promuovere l'integrazione dei cittadini di paesi terzi legalmente residenti.

Prima di procedere ad una ulteriore analisi della politica e della legislazione più rilevanti della UE in materia di migrazione, è essenziale definire meglio il target group di questa ricerca.

L'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) definisce la migrazione come "il movimento di una persona o di un gruppo di persone, attraverso un confine internazionale o all'interno di uno Stato. È un movimento che comprende qualsiasi tipo di persone, indipendentemente dall'entità, dalla composizione e dalle cause; include la migrazione di rifugiati, sfollati, migranti economici e persone che si spostano per altri scopi, incluso il ricongiungimento familiare"[3].

Questa ampia definizione copre tutte le forme di migrazione (migrazione volontaria o forzata, migrazione interna o internazionale, migrazione a lungo termine o a breve termine), nonché le diverse cause alla base della migrazione (persecuzioni politiche, conflitti, problemi economici, degrado ambientale o una combinazione di questi motivi, oppure migrazione alla ricerca di migliori condizioni economiche o condizioni di sopravvivenza o di benessere, o altri motivi come il ricongiungimento familiare) e indipendentemente dai mezzi utilizzati per migrare (migrazione legale o irregolare). Pertanto, include la migrazione di rifugiati, sfollati, migranti economici, nonché persone che si spostano per altri scopi, come il ricongiungimento familiare[4].

Secondo le indicazioni delle Nazioni Unite del 1998 circa le raccolte di statistiche per le migrazioni internazionali, un individuo è un immigrato di lunga durata se rimane nel suo paese di destinazione per un periodo di 12 mesi o più, avendo vissuto precedentemente altrove per 12 mesi o più.

Il Network Europeo per le Migrazioni (EMN) ha ulteriormente elaborato le definizioni sopra riportate adattandole al contesto europeo; in questo modo la migrazione potrebbe essere considerata l'azione con cui una persona:

- stabilisce la propria residenza abituale nel territorio di uno Stato membro per un periodo che è, o dovrebbe essere, di almeno 12 mesi, essendo stata in precedenza residente in un altro Stato membro o in un paese terzo; oppure cessa di aver risieduto abitualmente nel territorio di uno Stato membro, cessa di avere la residenza abituale in tale Stato membro per un periodo che è o dovrebbe essere, di almeno 12 mesi.

Quindi il target group di questo studio comprende:

- Cittadini di paesi terzi (migranti e rifugiati) che sono legalmente nella UE;
- Rifugiati come beneficiari di protezione internazionale e sussidiaria e protezione umanitaria;
- Richiedenti asilo a cui è stato rilasciato un permesso di soggiorno;
- Migranti che si trovano nella UE illegalmente (quando i dati sono disponibili);
- Migranti provenienti da paesi della UE.

Seguendo l'ampia definizione di migrazione di cui sopra, anche i cittadini di un paese europeo che si trasferiscono in un altro stato della UE, esercitando quindi il loro

[3] https://www.iom.int/key-migration-terms#Migration
[4] https://ec.europa.eu/home-affairs/content/migration-0_en

diritto alla libera circolazione, sarebbero considerati migranti. Tuttavia, secondo lo scopo di questa ricerca, essi non saranno considerati come il gruppo target principale dello studio, che è invece costituito da migranti e rifugiati che sono principalmente cittadini di paesi terzi non UE.

1.2 Statistiche sulla migrazione e l'asilo nei paesi del progetto[5]

Secondo i rapporti nazionali, forniti da ciascun partner, la situazione dei flussi migratori differisce in numero, paese di origine e tipo di migranti.

La tabella A qui sotto mostra i numeri dei richiedenti asilo per ogni paese coinvolto nel progetto[6]:

TABELLA A: Richiedenti asilo per la prima volta

PAESE	2015	2016	2017
Austria	22,160	39,880	85,500
Cipro	2,105	2,840	4,180 (fino a settembre 2017)
Francia	80,075	85,726	100,412
Germania	441,899	722,370	198,317
Italia	83,245	121,185	130,119
Spagna	14,600	15,570	31,738

Fonte: Elaborazione dai Rapporti Nazionali dei partner del progetto MigrEmpower

La tabella B mostra il paese di origine dei migranti (2016):

TABELLA B: Cittadinanza dei richiedenti

Partner	Primo paese di origine più comune	Secondo paese di origine più comune	Terzo paese di origine più comune
Austria	Germania	Serbia	Turchia
Cipro	Siria	Somalia	Pakistan
Francia	Albania	Sudan	Afganistan
Germania	Siria	Romania	Polonia
Italia	Romania	Pakistan	Nigeria
Spagna	Venezuela	Siria	Ukraina

Fonte: Elaborazione dai Rapporti Nazionali dei partner del progetto MigrEmpower

L'instabilità del Medio Oriente e di alcune aree dell'Africa settentrionale e centrale ha comportato un drastico aumento dei flussi migratori dai paesi terzi. Il contesto ha creato una drammatica "crisi dei rifugiati" con un drastico aumento dei richiedenti asilo, ma rimane stabile il flusso migratorio tra gli Stati membri causato da motivi di occupazione.

[5] Austria, Cipro, Francia, Germania, Italia e Spagna

[6] Dati Eurostat per il periodo 2015/16 – Dati dei Governi Locali per il 2017 riportati nei Rapporti Nazionali

Come descritto nelle relazioni nazionali, sono state prese diverse misure da ciascun paese per gestire e accogliere i migranti in arrivo, come ad esempio:

- servizio di accoglienza primaria per l'identificazione;
- servizio di primo soccorso;
- centri di detenzione ed espulsione;
- servizi di integrazione permanente.

Ogni paese affronta situazioni diverse, ma sembra che il tipo di migranti che stanno lottando maggiormente con l'integrazione sociale e lavorativa provengono dai paesi terzi.

Come già precisato, è stata analizzata la condizione dei seguenti gruppi di migranti:

- Cittadini degli Stati membri che sono emigrati in un altro paese della UE;
- Migranti e rifugiati che sono cittadini di paesi non UE e che sono legalmente in Europa e quindi possono beneficiare di misure di integrazione sociale e del mercato del lavoro nel paese ospitante (cittadini di paesi terzi, migranti inclusi rifugiati, secondo la definizione adottata da la Commissione Europea);
- Rifugiati, in quanto beneficiari di protezione internazionale e sussidiaria;
- Richiedenti asilo a cui è stato rilasciato un permesso di soggiorno temporaneo;
- Migranti che si trovano nell'UE illegalmente (quando i dati sono disponibili).

I risultati di questa analisi possono essere consultati in ciascun rapporto nazionale pubblicato nella pagina web del progetto[7], i partner svolgeranno le attività previste dal progetto con i gruppi target indicati nella tabella C.

TABELLA C: Principali gruppi target che parteciperanno alle attività previste per ciascun paese partner

Austria	Migranti nazionali dei paesi terzi in una situazione legale regolare (contro i migranti in situazione irregolare, contro i migranti dell'UE) perché questa popolazione è in linea con le azioni governative in materia di migrazione e integrazione.
Cipro	Migranti provenienti da paesi extra UE.
Francia	Migranti provenienti dall'esterno della UE e richiedenti asilo.
Germania	Rifugiati e richiedenti asilo.
Italia	Cittadini di paesi terzi (migranti e / o rifugiati e / o richiedenti asilo) che sono legalmente nell'UE. Le persone senza stato legale potrebbero essere accettate per il 1 ° colloquio di IO2 / Attività 3, al fine di offrire loro informazioni e un servizio di orientamento.
Spagna	Cittadini di paesi terzi (migranti e rifugiati); un'attenzione particolare sarà riservata alle donne.

Fonte: Elaborazione dai Rapporti Nazionali dei partner del progetto MigrEmpower

[7] www.migrempower.eu

2. Politica e legislazione europea sull'immigrazione

Il trattato di Lisbona, entrato in vigore nel dicembre 2009, stabilisce la base giuridica per lo sviluppo di una politica migratoria comune dell'Unione Europea. L'articolo 79 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) stabilisce i seguenti settori di competenza a livello europeo:

- Immigrazione regolare: l'UE stabilisce le condizioni per l'ingresso e la residenza legale in uno Stato membro, anche ai fini del ricongiungimento familiare, per i cittadini di paesi terzi. Gli Stati membri mantengono il diritto di determinare i volumi di ammissione per le persone che provengono da paesi terzi verso i loro territori, per cercare lavoro, indipendentemente dal fatto che siano lavoratori dipendenti o autonomi;
- Lotta all'immigrazione irregolare: l'UE dovrebbe prevenire e ridurre l'immigrazione irregolare e attuare efficacemente una politica di rimpatrio in linea con i diritti fondamentali[8];
- Accordi di riammissione: l'Unione europea può concludere accordi con i paesi terzi per la riammissione nel loro paese di origine o di provenienza di cittadini di paesi terzi che non soddisfano le condizioni per l'ingresso, la presenza o la residenza in Stato membro;
- Integrazione: l'UE può fornire incentivi e sostegno alle misure adottate dagli Stati membri per promuovere l'integrazione dei cittadini di paesi terzi legalmente residenti. La legislazione della UE non prevede l'armonizzazione delle leggi e dei regolamenti nazionali poiché tali competenze rimangono di competenza nazionale.

Infine, l'articolo 80 del TFUE sancisce il principio di solidarietà e equa ripartizione delle responsabilità, comprese le implicazioni finanziarie tra gli Stati membri.

2.1 Il quadro politico

L'attuale quadro politico della UE comprende l'Agenda Europea per la Migrazione e l'Approccio Globale alla Migrazione e alla Mobilità[9]. Entrambi i documenti politici[10] forniscono linee guida e principi strategici che governano la legislazione europea

[8] Il pieno rispetto dei diritti fondamentali nell'attuazione di una politica o di un'azione dell'UE è anch'esso un requisito sancito dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea.

[9] L'Approccio Globale in materia di Migrazione e Mobilità (GAMM), che dal 2005 disciplina il quadro generale della dimensione esterna degli aspetti della migrazione e dell'asilo, delineando le basi e i principi del dialogo politico e della cooperazione con i paesi terzi. Ai fini del presente studio non analizzeremo la dimensione esterna della politica europea in materia di migrazione, che rimane tuttavia una componente fondamentale della politica globale dell'UE in questo settore.

[10] Raccomandazioni della Commissione

esistente e futura relativamente ai suddetti settori migratori. L'Agenda Europea per la Migrazione[11], lanciata dalla Commissione Europea nel maggio 2015, ha indicato misure a breve termine volte a sostenere gli Stati membri che affrontano la crisi migratoria e dei rifugiati. Tuttavia, ha anche proposto disposizioni a medio e lungo termine che definiscono una risposta globale alle questioni relative alla migrazione e all'asilo in Europa. Tali disposizioni sono disposte in 4 punti fondamentali: 1) riduzione degli incentivi per la migrazione irregolare; 2) gestione delle frontiere: salvare vite e proteggere le frontiere esterne; 3) Il dovere dell'Europa di proteggere: una forte politica comune in materia di asilo; 4) una nuova politica sulla migrazione legale. Nelle pagine seguenti, l'analisi sarà incentrata sull'attuale quadro politico e legislativo della UE in materia di regime comune di asilo e migrazione legale insieme agli ultimi sviluppi e progressi previsti, ossia le aree direttamente pertinenti ai gruppi destinatari del progetto e al suo obiettivo principale di contribuire al processo di integrazione di migranti e rifugiati nell'Unione Europea.

Una nuova politica in materia di migrazione legale prevede di rivedere la Direttiva sulla Blue Card, di attirare nella UE imprenditori innovativi, di sviluppare un modello più coerente ed efficace per l'immigrazione regolare, valutando il quadro esistente e rafforzando la cooperazione con i principali paesi di origine.

Facendo un bilancio delle principali indicazioni derivanti dall'Agenda, nel 2016 la Commissione ha anche avviato un controllo di idoneità sulla legislazione vigore nella UE in materia di migrazione legale. Lo scopo di questa verifica di idoneità ancora in corso è valutare la legislazione attualmente in vigore sulla migrazione legale, al fine di identificare lacune e carenze e semplificare di conseguenza il quadro dell'Unione Europea.

2.2 Principali normative vigenti

Negli ultimi 10 anni, l'Unione Europea ha prodotto atti legislativi settoriali che regolano l'ingresso e la residenza di cittadini di paesi terzi nei territori dei suoi Stati membri per i seguenti scopi: lavoro, ricongiungimento familiare, studio e ricerca. In questo contesto, la UE stabilisce anche le disposizioni giuridiche sullo status dei cittadini di paesi terzi che soggiornano da lungo tempo. Nonostante le prerogative nazionali degli Stati membri sul processo di integrazione dei cittadini di paesi terzi, la UE ha intensificato l'assistenza e le risorse finanziarie al fine di promuovere il coordinamento politico, nonché misure e azioni che incoraggiano e promuovono il processo di integrazione.

Le principali direttive UE relative alla migrazione sono le seguenti:

---

[11] https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/what-we-do/policies/european-agenda-migration/backgroundinformation/docs/communication_on_the_european_agenda_on_migration_en.pdf

1) **Direttiva EU Blue Card (2009/50/EC)** — ingresso e residenza di lavoratori altamente qualificati. Stabilisce le condizioni di ingresso e di residenza per i cittadini non UE altamente qualificati che desiderano lavorare in un paese della UE (ad eccezione della Danimarca, dell'Irlanda e del Regno Unito) e per le loro famiglie, stabilendo una procedura accelerata. Tuttavia, le successive relazioni della Commissione sulla sua attuazione hanno individuato diverse questioni in sospeso. Ad esempio, molti paesi della UE hanno regole e procedure parallele per la stessa categoria di lavoratori, creando quindi una frammentazione. Inoltre, il numero limitato di permessi rilasciati ha dimostrato che la direttiva non è efficace come previsto. Nel giugno 2016 la Commissione ha presentato una proposta di riforma della direttiva sulla UE Blue Card. Il percorso legislativo è iniziato e dovrebbe essere completato entro la fine del 2018.

2) **Direttiva Permesso Unico (2011/98/EU)** stabilisce un permesso di soggiorno e di lavoro unico per i lavoratori provenienti da paesi non appartenenti all'Unione europea. Definisce inoltre una serie di diritti specifici per offrire parità di trattamento ai lavoratori non UE coperti dalla direttiva. Si tratta di una direttiva "quadro" o "orizzontale" che riguarda i lavoratori di paesi terzi ammessi anche in uno Stato membro in base alla normativa nazionale sull'immigrazione.

3) **Direttiva Lavoratori Stagionali (2014/36/EU)** disciplina l'ammissione e il soggiorno di cittadini di paesi terzi ammessi temporaneamente a svolgere attività stagionali spesso in agricoltura e turismo. Comprende i diritti per garantire che questi lavoratori non siano sfruttati durante la loro permanenza.

4) **Direttiva sui trasferimenti intrasocietari (2014/66 / UE)** delinea le condizioni di ingresso e soggiorno dei cittadini di paesi terzi nell'ambito di un trasferimento intrasocietario. La direttiva semplifica le procedure per le imprese e le società multinazionali per trasferire temporaneamente i loro dirigenti, specialisti e dipendenti tirocinanti nelle loro filiali o uffici situati nell'Unione Europea.

5) **Direttiva per Studenti e Ricercatori (2016/801/EU)** copre le condizioni di ingresso e soggiorno dei cittadini di paesi terzi a scopo di ricerca, studi, formazione, volontariato, programmi di scambio di alunni o progetti educativi e parificati[12].

6) **Direttiva sul Ricongiungimento familiare (2003/86/EC)** mira a stabilire norme comuni relative al diritto al ricongiungimento familiare. L'intenzione è di consentire ai familiari di cittadini non UE che risiedono legalmente nel territorio dell'Unione Europea di unirsi a loro nel paese della UE in cui risiedono. L'obiettivo è proteggere le famiglie e facilitare l'integrazione dei cittadini dei paesi terzi.

7) **Direttiva per i residenti di lungo periodo (2003/109/CE)**, modificata dalla Direttiva 2011/51/UE, consente ai cittadini di paesi terzi che hanno soggiornato

[12] La direttiva è entrata in vigore il giorno dopo la sua pubblicazione nel Giornale Ufficiale della UE, il 22 Maggio 2016. Gli Stati Membri hanno due anni per traslare la direttiva nella loro legislazione nazionale.

legalmente e continuativamente in uno Stato membro per 5 anni di ottenere uno status di “residenti di lungo periodo" e i relativi diritti. Nel 2011 la direttiva è stata modificata per includere i cittadini non UE, come i rifugiati o gli apolidi, che godono di protezione internazionale.

Una nuova politica europea in materia di migrazione legale: sviluppi recenti e prospettive future

Sin dal 2015 le istituzioni della UE hanno riconosciuto più volte la necessità di un approccio olistico alla crisi dei migranti e dei rifugiati[13]. A tal fine la Commissione ha presentato una serie di riforme volte ad attuare le azioni chiave delineate dall'Agenda Europea sulla Migrazione. La revisione della Direttiva sulla Blue Card avviata nel 2016, rappresenta uno dei principali sviluppi relativi alla migrazione legale. Essa mira ad attrarre lavoratori altamente qualificati provenienti da paesi non UE garantendo accesso legale e percorsi verso l'Unione Europea, rispondendo nel contempo alle carenze di forza lavoro e alle sfide demografiche causate dall'invecchiamento della popolazione europea. Inoltre, i miglioramenti offerti dalla direttiva comprendono criteri di ammissione meno rigorosi, come la soglia salariale più bassa e una durata inferiore dei contratti di lavoro, migliori condizioni di ricongiungimento familiare, mobilità facilitata e l'abolizione di regimi nazionali paralleli. Nel dicembre 2017, la Commissione ha pubblicato una tabella di marcia politica[14] che raccomanda una rapida adozione nel 2018 di tutto il pacchetto sulle riforme migratorie in programma[15]. Ha inoltre incoraggiato il Parlamento Europeo e il Consiglio a completare il percorso legislativo del fascicolo relativo alla Blue Card entro giugno 2018.

2.3 Sistema europeo comune di asilo (CEAS)

La base giuridica per il sistema europeo comune di asilo (CEAS) è stabilita dall'articolo 68.2 e dall'articolo 78 (TFUE) del trattato di Lisbona[16]. Inoltre, l'articolo

---

[13] 12 Aprile 2016 – Risoluzione del Parlamento Europeo: http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P8-TA-2016-0102+0+DOC+XML+V0//EN

[14] https://ec.europa.eu/commission/news/political-roadmap-sustainable-migration-policy-2017-dec-07_en

[16] 1. L'Unione deve sviluppare una politica comune in materia di asilo, protezione sussidiaria e protezione temporanea volta a offrire uno status appropriato a qualsiasi cittadino di paesi terzi che necessita di protezione internazionale e a garantire il rispetto del principio di non respingimento. Tale politica deve essere conforme alla Convenzione di Ginevra del 28 luglio 1951 e al Protocollo del 31 gennaio 1967 relativi allo status dei rifugiati, nonché ad altri trattati pertinenti. 2. Ai fini del paragrafo 1, il Parlamento Europeo e il Consiglio, deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria, deve adottare le misure relative a un regime europeo comune in materia di asilo, che comprende a) uno status uniforme di asilo per i cittadini di paesi terzi, valido in tutta l'Unione; b) uno status uniforme di

18 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea stabilisce che "il diritto di asilo deve essere garantito nel dovuto rispetto delle norme della Convenzione di Ginevra del 28 luglio 1951 e del Protocollo del 31 gennaio 1967 relativo allo status di rifugiato e conformemente al trattato sull'Unione Europea e al trattato sul funzionamento dell'Unione europea ".

L'obiettivo del CEAS è armonizzare le procedure di asilo in tutti gli Stati membri, stabilendo quindi norme comuni che garantiscano uno status uniforme, procedure e standard minimi per i cittadini di paesi terzi che richiedono protezione internazionale nell'Unione europea. La prima versione del CEAS, entrata in vigore nel 2013, rappresenta l'attuale quadro giuridico dell'UE in materia di asilo. La principale legislazione esistente consiste in due regolamenti e tre direttive.

Legislazione chiave dell'Unione Europea in materia di asilo

1) **Il regolamento di Dublino** modificato **(UE) 604/2013 (Regolamento di Dublino III)**[17], che sostituisce il regolamento del Consiglio (CE) 343/2003 (Regolamento Dublino II), stabilisce i criteri per determinare quale paese della UE è responsabile per l'esame di una domanda di asilo. Mira a prevenire il cosiddetto fenomeno dei "rifugiati in orbita" che fa riferimento ai richiedenti asilo per i quali nessuno Stato membro si assume la responsabilità di elaborare le domande. Mira anche a prevenire molteplici domande di asilo. Conformemente al regolamento Dublino III, il paese dell'UE responsabile del trattamento di una domanda di asilo è il primo inserito dal richiedente. Il regolamento chiarisce anche le regole che regolano i rapporti tra gli stati. È diventato applicabile dal 1 gennaio 2014.

2) **Il Regolamento (EU) 603/2013**[18] che istituisce EURODAC per il confronto delle impronte digitali dei richiedenti asilo, è diventato applicabile il 20 luglio 2015. Il sistema EURODAC originario è stato istituito dal regolamento (CE) 2725/2000 del Consiglio ed è operativo dal 2003. Consiste in una Banca dati biometrica a livello UE contenente le impronte digitali dei richiedenti asilo e dei cittadini non UE/EEA per il raffronto tra i paesi UE. Il regolamento rivisto EURODAC del 2013 consente di raccogliere e trasmettere direttamente le impronte digitali dei richiedenti asilo (e di

---

protezione sussidiaria per i cittadini di paesi terzi che, senza ottenere l'asilo europeo, hanno bisogno di protezione internazionale; c) un regime comune di protezione temporanea per gli sfollati in caso di afflusso massiccio; d) procedure comuni per la concessione e la revoca dello status uniforme di asilo o di protezione sussidiaria; e) criteri e meccanismi per determinare lo Stato membro competente per l'esame di una domanda di asilo o di protezione sussidiaria; f) norme relative alle condizioni di accoglienza dei richiedenti asilo o protezione sussidiaria; g) partenariato e cooperazione con i paesi terzi al fine di gestire l'afflusso di richiedenti asilo o protezione sussidiaria o temporanea. 3. Qualora uno o più Stati membri debbano affrontare una situazione di emergenza caratterizzata da un afflusso improvviso di cittadini di paesi terzi, il Consiglio, su proposta della Commissione, può adottare misure provvisorie a beneficio dello Stato membro o degli Stati membri interessati. Esso deve agire previa consultazione del Parlamento Europeo.

[17] Il testo legislative è disponibile qui: http://eurlex.europa.eu/legalcontent/EN/LSU/?uri=CELEX:32013R0604

[18] Per una maggiore comprensione: http://eurlex.europa.eu/summary/EN/230105_1

cittadini non UE/EEA) ad una banca dati centralizzata, rendendo così più facile l'identificazione e la determinazione del paese UE responsabile della procedura di candidatura.

3) **La Direttiva sulla Qualifica di Beneficiario di protezione internazionale (2011/95/EU)**[19] chiarisce i parametri per la concessione della protezione internazionale ai cittadini di paesi terzi o agli apolidi, e stabiliisce uno status uniforme per i rifugiati o per le persone ammissibili alla protezione sussidiaria e per il contenuto della protezione concessa. Migliora inoltre l'accesso ai diritti e alle misure di integrazione per i beneficiari di protezione internazionale. Il termine ultimo per i paesi UE per la sua completa trasposizione nei loro ordinamenti legali era il 21 dicembre 2013.

4) **La Direttiva sulle Procedure di Asilo (2013/32/UE)**[20] mira a prendere decisioni più giuste, più rapide e di migliore qualità in materia di asilo. I richiedenti asilo con bisogni speciali riceveranno il sostegno necessario per esprimere le loro richieste e, in particolare, ci sarà una maggiore protezione dei minori non accompagnati e delle vittime di tortura. La direttiva specifica inoltre che l'iniziale procedura di asilo, escluso il processo di appello, non deve richiedere più di sei mesi. È entrata in vigore il 19 luglio 2013, mentre i paesi della UE dovevano incorporarla nella loro legislazione nazionale entro il 20 luglio 2015, ad eccezione di alcuni aspetti relativi alla procedura d'esame, che si applicheranno a partire dal 20 luglio 2018.

5) **La Direttiva sulle Condizioni di Accoglienza (2013/33/UE)**[21] garantisce che vi siano umane condizioni materiali di accoglienza (come l'alloggio) per i richiedenti asilo in tutta la UE e che i diritti fondamentali delle persone interessate siano pienamente rispettati. Garantisce inoltre che la detenzione sia applicata solo come misura di ultima istanza. La direttiva si applica dal 19 luglio 2015, mentre gli Stati membri dovevano introdurla nella loro legislazione entro il 21 luglio 2015.

Come menzionato nel paragrafo precedente, l'Agenda dell'Unione Europea sulla Migrazione ha portato ad una serie di misure a breve termine[22] per sostenere quei paesi che devono far fronte a massicci afflussi di migranti e rifugiati e che pertanto stanno vivendo notevoli tensioni nei loro sistemi di accoglienza. Per rispondere alle sfide in materia di migrazione e asilo, la Commissione ha attivato per la prima volta l'art. 78 (3) del TFUE ed ha presentato alcune misure concrete. Ha attivato il meccanismo di risposta alle emergenze al fine di istituire un programma di ricollocazione per assistere l'Italia e la Grecia[23] nella gestione dei richiedenti asilo e

---

[19] http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/ALL/?uri=CELEX:32011L0095
[20] http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/LSU/?uri=CELEX:32013L0032
[21] http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/LSU/?uri=celex:32013L0033
[22] Per una chiara panoramica della prima risposta della UE: http://europa.eu/rapid/press-release_IP-15-5039_en.htm
[23] Decisione del Consiglio - 14 Settembre 2015: http://eurlex.europa.eu/legalcontent/EN/TXT/?uri=OJ%3AJOL_2015_239_R_0011

dei rifugiati e ha proposto un programma di reinsediamento che chiede agli Stati membri di reinsediare persone in evidente bisogno di protezione internazionale identificate dall'UNHCR e fornendo ulteriore sostegno finanziario ai paesi aderenti[24].

Riforme proposte e strada da seguire

I regolamenti e le direttive di cui sopra costituiscono la spina dorsale del sistema comune di asilo attualmente in vigore in UE. Tuttavia, il massiccio afflusso di migranti e richiedenti asilo nel 2015 ha messo a dura prova i sistemi di asilo di molti Stati membri e il CEAS nel suo complesso, evidenziando le sue carenze e lacune strutturali. Tali questioni sono state parzialmente trattate dall'agenda dell'UE sulla migrazione attraverso una serie di misure e azioni a breve termine. Tuttavia, nel 2016 la Commissione ha adottato due pacchetti di proposte intese a riformare il CEAS e sviluppare un sistema di asilo dell'UE equo e umano a tutti gli effetti.

Nell'aprile 2016, la comunicazione della Commissione Europea intitolata "Verso una riforma del Sistema Europeo Comune di Asilo e il miglioramento delle vie legali verso l'Europa" ha identificato 5 settori prioritari da migliorare: 1) riformare il sistema di Dublino al fine di affrontare meglio gli arrivi di persone bisognose di protezione internazionale, creando un meccanismo di distribuzione più equo tra gli Stati membri; 2) rafforzare l'Eurodac al fine di incorporare le modifiche al sistema di Dublino e ampliare il suo obiettivo al di là dell'asilo; 3) conseguire una maggiore convergenza nel sistema di asilo della UE al fine di garantire la parità di trattamento in tutta l'Unione Europea, riformando le tre direttive in materia di asilo che costituiscono la spina dorsale del CEAS; 4) prevenire e scoraggiare i movimenti secondari dei richiedenti asilo all'interno della UE al fine di evitare abusi e "lo shopping dell'asilo"; 5) rafforzare l'Agenzia dell'Unione Europea per l'Asilo (EASO), il suo ruolo politico di attuazione e il suo ruolo operativo nell'allocazione delle necessarie risorse finanziarie e nel conferimento dei mezzi legali per raggiungere i suoi obiettivi.

Le proposte legislative presentate nel 2016 sono discusse dal Consiglio dell'Unione Europea e dal Parlamento Europeo.

[24] Raccomandazione della Commissione: https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/e-library/documents/policies/asylum/general/docs/recommendation_on_a_european_resettlement_scheme_en.pdf

3. Quadro politico relativo all'integrazione sociale e lavorativa dei migranti e dei rifugiati

3.1 La Politica dell'Unione Europea in materia di integrazione

In conformità con l'art. 79 par. 5 TFUE, "il Parlamento Europeo e il Consiglio, deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria, possono istituire misure volte a fornire incentivi e sostegno all'azione degli Stati membri al fine di promuovere l'integrazione dei cittadini di paesi terzi che soggiornano legalmente nelle loro territori, esclusa qualsiasi armonizzazione delle leggi e dei regolamenti degli Stati membri ". Questo paragrafo stabilisce la base giuridica per le misure e gli incentivi intrapresi a livello UE sull'integrazione di migranti e rifugiati (cittadini di paesi terzi) che risiedono legalmente nei territori degli Stati membri. Le istituzioni dell'UE non possono adottare disposizioni sull'integrazione dei cittadini di paesi terzi poiché spetta a ciascuno Stato membro decidere in merito a tale processo a livello nazionale.

Alla luce delle sfide migratorie affrontate da molti paesi dell'UE negli ultimi anni, l'UE ha intensificato i suoi sforzi verso un approccio potenziato all'integrazione. A seguito dei suoi sforzi di coordinamento, la Commissione ha adottato nel giugno 2016 il Piano d'Azione sull'integrazione dei cittadini di paesi terzi. Il documento fornisce un quadro politico comune per gli Stati membri che sviluppano e rafforzano ulteriormente le loro politiche nazionali di integrazione per i migranti provenienti da paesi terzi e descrive la politica, il sostegno operativo e finanziario che la Commissione ha pianificato per sostenerli nei loro sforzi.

Come ripetutamente ribadito dalla Commissione Europea e dal Parlamento Europeo, migranti e rifugiati apportano sia sfide che opportunità che devono essere adeguatamente indirizzate e canalizzate. Nel lungo periodo il processo di integrazione produce benefici per le comunità e le società ospitanti, proteggendo nel contempo i diritti fondamentali di tutti i migranti, compresi i rifugiati. A tal fine, l'integrazione sociale e lavorativa dovrebbe essere promossa attraverso misure e interventi ad hoc che coinvolgano le istituzioni dell'UE, gli Stati membri, le autorità regionali e locali, nonché le parti sociali e le organizzazioni della società civile.

A tal riguardo, il Piano d'Azione, che si basa sull'Agenda Europea per l'Integrazione del 2011, individua settori politici chiave quali l'istruzione, il mercato del lavoro e la formazione professionale, l'accesso ai servizi di base, la partecipazione attiva e l'inclusione sociale. La Commissione prevede azioni e attività concrete che devono essere svolte dagli Stati membri e dalle parti interessate in tutti questi settori. Di seguito viene presentata una breve rassegna delle principali azioni intraprese nel 2016 e nel 2017 per ciascun settore politico e finanziate attraverso vari fondi UE e altri strumenti finanziari dell'UE.

Educazione

• Fornire la valutazione linguistica e l'apprendimento online di Erasmus+ per circa 100.000 cittadini di paesi terzi appena arrivati, in particolare i rifugiati;
• Sostenere le autorità nazionali e regionali per l'attuazione di corsi di accoglienza, le valutazioni delle competenze e della lingua, la consapevolezza interculturale, il sostegno ai minori non accompagnati e integrazione nell'istruzione superiore;
• Fornire aiuto e sostegno agli insegnanti e al personale scolastico su come promuovere l'educazione inclusiva e rispondere alle esigenze specifiche degli allievi migranti. Promuovere l'integrazione dei rifugiati attraverso corsi online;
• Sviluppare un "Toolkit di competenze per i cittadini di paesi terzi" nell'ambito dell'Agenda Nuove competenze per l'Europa per sostenere un'identificazione tempestiva delle competenze e delle qualifiche per richiedenti asilo, rifugiati e altri cittadini di paesi terzi.

Mercato del lavoro e formazione professionale

• Promuovere l'inserimento rapido dei rifugiati nel mercato del lavoro e la formazione professionale di donne e rifugiati;
• Promuovere la condivisione di pratiche che favoriscano l'integrazione nel mercato del lavoro attraverso i programmi e i fondi esistenti;
• Rafforzare le capacità dei Comuni e delle autorità locali in merito alle pratiche di integrazione dell'accoglienza per i rifugiati, con particolare attenzione all'integrazione nel mercato del lavoro;
• Individuare le migliori pratiche per promuovere e sostenere l'imprenditorialità dei migranti e finanziare progetti pilota per favorirne la diffusione.

Accesso ai servizi di base

• Promuovere l'uso di fondi UE per l'accoglienza, l'istruzione, l'alloggio, la salute e le infrastrutture sociali per i cittadini di paesi terzi;
• Rafforzare la cooperazione con la Banca europea per gli investimenti per fornire finanziamenti e alloggi ai cittadini di paesi terzi appena arrivati;
• Sviluppare una formazione per operatori sanitari e funzionari delle forze dell'ordine coinvolti nella ricezione in prima linea mirata a promuovere un approccio olistico all'assistenza sanitaria delle persone.

Partecipazione attiva e inclusione sociale

• Promuovere la partecipazione attiva dei cittadini di paesi terzi alla vita politica, sociale, culturale e sportiva nelle società di accoglienza;
• Lanciare progetti per promuovere il dialogo interculturale sui valori europei attraverso la cultura, i film e le arti;
• Finanziare progetti per l'identificazione precoce, la protezione e l'integrazione dei cittadini di paesi terzi vittime della tratta di esseri umani, con un'attenzione particolare ai bambini e ai minori non accompagnati.

Secondo la Commissione europea, l'integrazione dei cittadini di paesi terzi è una priorità politica trasversale che coinvolge tutti i suddetti settori politici insieme ai diversi livelli di governance (europea, nazionale, regionale, locale) e agli stakeholder (ONG, organizzazioni della società civile, comprese le diaspore e le comunità di migranti nonché organizzazioni basate sulla fede).

3.2 Le politiche sull'integrazione nei paesi del progetto

È stata applicata una metodologia condivisa che consente un'analisi comparativa dei principali elementi incentrati sugli aspetti dell'inclusione e dell'esclusione e contribuisce quindi a sviluppare raccomandazioni politiche basate sui risultati relativi all'integrazione sociale e lavorativa.

Al fine di promuovere l'occupazione dei migranti, cercando di affrontare i massicci afflussi di rifugiati dal 2015, ogni paese ha messo in atto diverse misure; nei riquadri sottostanti (tabelle D ed E) sono riportate le principali attività per ciascun paese partner:

TABELLA D: Misure volte a promuovere l'occupazione dei migranti nei paesi coinvolti nel progetto

Paese	Politiche educative e di inclusione sociale
Austria	Sono state emesse 3 Iniziative legislative nazionali a livello federale: 1. La Legge sul Riconoscimento e la Valutazione (AuBG) - Procedure speciali per i titolari di asilo o protezione sussidiaria senza documenti; 2. La Legge sull'Integrazione (IntG) - corsi di lingua per richiedenti asilo con un'alta probabilità di riconoscimento (§ 68 AsylG); 3. La Legge Annuale sull'Integrazione (IJG): compensazione delle competenze, corsi di lingua a partire dal livello A2, chiarimenti e supporto per il riconoscimento delle qualifiche e dei certificati, valori e corsi di orientamento, orientamento professionale e tirocini, misure di preparazione del lavoro, formazione professionale, servizi.
Cipro	• Il Ministero dell'Istruzione e della Cultura cipriota ha fornito ai cittadini di paesi terzi corsi gratuiti di greco; • Servizi per soddisfare le esigenze quotidiane dei bambini di cittadini di paesi terzi (come trasportare i bambini a scuola, guidarli e sostenerli con i compiti, tenerli occupati con attività creative); • Programmi di conservazione dell'identità culturale (ad esempio, fornitura di lezioni nella loro lingua madre); • Servizi psicologici e assistenza sociale per cittadini di paesi terzi (come servizi di Counseling e sostegno); • Servizi del Centro di informazione e supporto per cittadini di paesi terzi (KEPLYM) - Fornitura di servizi di orientamento, informazione e networking; • Programmi di orientamento e informazione (es: offerta di seminari su Cipro); • Eventi di scambio culturale - Festival e giochi; • Attività sportive; • Networking e cooperazione tra associazioni di cittadini di paesi terzi, ONG e autorità locali (Comune di Nicosia, 2016).
Francia	La politica del Presidente della Repubblica di Francia è inclusiva e mira a integrare i rifugiati e i cittadini francesi naturalizzati nella società francese. In questa prospettiva, il piano di azione del governo "garantire il diritto di asilo,

	controllare meglio i flussi migratori" del 12 luglio 2017, che prevede nuove misure nel contesto della politica di accoglienza e integrazione, è stato sviluppato un rafforzamento dei corsi di formazione linguistica erogati agli stranieri appena arrivati e alla mobilitazione di alloggi per garantire l'accoglienza dei beneficiari di protezione internazionale a livello nazionale.
Germania	I rifugiati riconosciuti, i titolari di asilo o protezione sussidiaria hanno accesso illimitato al mercato del lavoro e al lavoro autonomo. Quando sono registrati come disoccupati, ricevono una somma di base secondo le regole del Sozialgesetzbuch II (legislazione sulla sicurezza sociale). Le prestazioni per gli stranieri corrispondono a quelle per i cittadini. Coloro che non sono occupati possono ricevere assistenza sociale. I servizi sono simili a quelli per i cittadini. Anche i rifugiati riconosciuti, i titolari di asilo o le persone con protezione sussidiaria hanno diritto a partecipare a un corso di integrazione. Quando ricevono prestazioni sociali, la partecipazione può essere obbligatoria[25] I richiedenti asilo e i rifugiati tollerati non hanno un permesso di soggiorno e non possono usufruire delle prestazioni sociali complete in Germania. Possono tuttavia ricevere un aiuto finanziario in caso di necessità e ricevere supporto per cibo, alloggio, abbigliamento, cure fisiche, necessità domestiche e cure mediche. Ricevono anche una certa somma di denaro in tasca tra 79 e 135 Euro a seconda dell'età e dello stato di famiglia[26] [27].
Italia	• L'Italia riconosce il diritto all'istruzione a tutti, migranti giovani e adulti senza limitazioni legate al permesso di soggiorno. • Le autorità locali e le associazioni offrono corsi di lingua gratuiti per i migranti. • I corridoi umanitari sono un progetto per consentire ai rifugiati, soprattutto ai più vulnerabili, donne e bambini, anziani e malati, di raggiungere in sicurezza l'Europa, senza intraprendere il viaggio della morte attraverso il Mar Mediterraneo. Il progetto, avviato con altre associazioni cristiane (FCEI, Tavola Valdese), è autofinanziato e ha messo in atto non solo l'accoglienza dei migranti, ma ha predisposto per loro un sistema di inclusione sociale che include alloggi, corsi di lingua, inclusione educativa e lavorativa. • Nel corso del 2015 il governo ha messo in atto 17 piani regionali integrati in cui le autorità regionali dovevano definire azioni, progetti e sperimentazione di un servizio locale per i migranti. Lo scopo del servizio è facilitare l'accesso delle persone migranti a tutti i servizi per le integrazioni sociali ed economiche. Le azioni principali dei piani sono: • Monitoraggio e analisi dei dati del flusso di migrazione locale, utilizzando la rete locale tra servizi locali e associazioni del terzo settore; • Sviluppo di un osservatorio sociale e del mercato del lavoro; • Mappatura e scouting dei servizi locali esistenti (servizi di inclusione formativa e lavorativa) e focus sulle buone pratiche; • Istituzione e/o consolidamento delle reti di servizi e dell'hotspot di presa in carico per i migranti, in atto nel centro hub e di accoglienza (CpI, URP, ecc.) e sul web; • Introduzione della figura di un mediatore culturale per sostenere i migranti nella loro ricerca di lavoro; • Sviluppo di piani di diffusione, in diverse lingue, per aiutare i migranti a comprendere i loro diritti e la possibilità di accedere a diversi servizi.

[25] https://www.bundesregierung.de/Webs/Breg/DE/Themen/Fluechtlings-Asylpolitik/4-FAQ/_function/glossar_catalog.html?nn=1419512&lv2=1663008&id=GlossarEntry2085790
[26] http://www.betanet.de/betanet/soziales_recht/Auslaender-41.html
[27] https://de.wikipedia.org/wiki/Asylbewerberleistungsgesetz

Spagna	La Legge Organica dell'11 gennaio, 4/2000 sui diritti e le libertà degli stranieri in Spagna e la loro integrazione sociale include il diritto all'istruzione agli stranieri. Più in dettaglio, nell'articolo 9, la legge definisce i seguenti punti relativi ai diritti di educazione: Articolo 9. Diritto all'istruzione: Gli stranieri di età inferiore ai 16 anni hanno il diritto e il dovere di istruzione, che include l'accesso all'istruzione di base, gratuita e obbligatoria. Anche gli stranieri di età inferiore ai 18 anni hanno diritto all'istruzione post-obbligatoria. Il diritto all'istruzione comprende anche la fornitura del corrispondente titolo accademico e l'accesso al sistema pubblico di borse di studio alle stesse condizioni dei cittadini spagnoli. In caso di raggiungimento dell'età di 18 anni durante l'anno accademico, gli stranieri devono mantenere tale diritto fino al suo completamento. Gli stranieri di età superiore ai 18 anni hanno diritto all'istruzione secondo quanto stabilito dalla legislazione scolastica. In ogni caso, i residenti stranieri di età superiore ai 18 anni hanno il diritto di accedere alle altre fasi di istruzione post-obbligatoria, di ottenere le qualifiche corrispondenti e di avere accesso al sistema pubblico di borse di studio alle stesse condizioni dei cittadini spagnoli. Le autorità pubbliche faranno in modo che gli stranieri possano ricevere un'educazione per la loro migliore integrazione sociale. I residenti stranieri che si prendono cura dei minori in età di obbligo scolastico devono dimostrare la propria istruzione, presentando una relazione rilasciata dalle competenti autorità autonome, nelle domande di rinnovo della loro autorizzazione o in quelle per la residenza di lunga durata.

Fonte: Elaborazione dai Rapporti Nazionali dei partner del progetto MigrEmpower

TABELLA E: Misure per l'accesso al mercato del lavoro dei migranti intraprese dai paesi partner

Paese	Misure per l'accesso nel mercato del lavoro
Austria	Sulla base di un emendamento alla Legge sull'occupazione dei cittadini stranieri (AusIBG), in vigore dal gennaio 2008, l'Austria ha completamente aperto il suo mercato del lavoro ai ricercatori internazionali. I ricercatori di paesi terzi che sono in possesso di un permesso di soggiorno o di altri permessi possono svolgere questa attività. I permessi di soggiorno sono rilasciati solo per attività che non sono soggette alle disposizioni della legge austriaca che disciplina l'occupazione di cittadini stranieri. Oltre queste attività non è permesso nessun altro impiego. L'Aliens Employment Act (AuslBG) stabilisce che un datore di lavoro può ottenere un permesso di lavoro per un richiedente asilo tre mesi dopo la data di presentazione della domanda di asilo, a condizione che nessuna decisione definitiva nella procedura di asilo sia stata presa prima di tale data. Il 25 gennaio 2017, il Ministero degli Affari sociali ha presentato un decreto al Servizio per il Mercato del Lavoro (AMS). Il Decreto chiarisce che: I richiedenti asilo sono autorizzati a completare l'esperienza pratica e i tirocini nell'ambito della loro formazione nelle scuole professionali o secondarie; Ai richiedenti asilo adulti è anche consentito svolgere attività di volontariato non retribuito per le aziende. Un richiedente asilo può richiedere 3 mesi in un periodo di un anno presso diverse aziende.
Cipro	Per quanto riguarda la legislazione cipriota sull'immigrazione, non esiste attualmente alcuna legge per l'integrazione stessa. Molte altre leggi, che riguardano l'integrazione dei migranti a Cipro, sono state proposte e attuate. Queste sono riassunte di seguito: Legge su Stranieri e Immigrazione: La legge è stata adottata per la prima volta nel 1952 durante l'era coloniale

	britannica e fa riferimento a tutti i regolamenti per i cittadini di paesi terzi che devono rimanere legalmente a Cipro. Modifiche rilevanti sono state apportate a partire dal 1960 e l'ultima modifica è avvenuta nel 2017. La legge è ora conforme alla direttiva UE 2014/36/UE, relativa alle condizioni per l'ingresso e il soggiorno dei cittadini di paesi terzi. Inoltre, la legge fa riferimento all'impiego di lavoratori stagionali migranti e alla loro residenza a Cipro come parte di un trasferimento intra-societario. Il permesso di lavoro dei migranti consente loro di cambiare lavoro dopo un anno, rispetto alla precedente politica di 5 anni, tuttavia il nuovo lavoro deve rientrare nello stesso settore. Inoltre, i migranti devono avere un certo livello di conoscenza della lingua greca, come deciso nel 2009: ciò fa parte della legge. Legge sulla Nazionalità: Questa legge definisce le condizioni secondo le quali un cittadino di un paese terzo può acquisire la cittadinanza cipriota. Secondo la legge sul registro civile, un cittadino di un paese terzo può richiedere la cittadinanza cipriota nel caso in cui abbia completato almeno sette anni di soggiorno legale a Cipro o se diventa un genitore di un cittadino cipriota. Inoltre, se un cittadino di un paese terzo sposa un cittadino cipriota, può richiedere la cittadinanza cipriota dopo tre anni dal matrimonio, se è residente a Cipro per un minimo di due anni. Legge sui rifugiati di Cipro: Questa legge è stata approvata per la prima volta da Cipro nel 2000; nel 2016 è stata apportata una modifica per conformarsi alla direttiva europea (2013/32/EU). Essa integra la Legge sugli stranieri e sull'immigrazione. Sulla base di questo, tutti i cittadini di paesi terzi che vengono a Cipro, inclusi quelli con uno status di protezione internazionale, devono avere gli stessi diritti dei cittadini ciprioti. Lotta contro la discriminazione: Ci sono molte leggi, che sono state stabilite a Cipro, con l'obiettivo ultimo di combattere qualsiasi forma di discriminazione dei migranti che risiedono a Cipro. Nel 2004 è stata istituita la legge sulla "Parità di trattamento in materia di occupazione" al fine di eliminare qualsiasi forma di discriminazione e in particolare nei settori dell'istruzione, delle cure mediche, dell'accesso ai servizi e della protezione sociale. Inoltre, è stata adottata un'altra legge, ovvero la "Parità di trattamento in materia di occupazione e lavoro", che riguarda esclusivamente il luogo di lavoro e gli episodi di razzismo che possono esistere. In questo contesto, è stata messa in atto la legge "Lotta contro le discriminazioni razziali e altre discriminazioni" per prevenire e / o combattere tutte le possibili forme di discriminazione in relazione alla razza e all'etnia
Francia	Il piano d'azione del governo del 12 luglio 2017 "garantendo il diritto di asilo, controllando meglio i flussi migratori", che prevede nuove misure nel contesto della politica di accoglienza e integrazione, è stato sviluppato per facilitare l'accesso all'occupazione, in particolare per i rifugiati sotto i 25 anni. La combinazione di formazione e alloggio sarà sviluppata seguendo l'esempio del "1000 percorsi di integrazione professionale per i beneficiari di protezione internazionale", combinando alloggio, formazione e accesso all'occupazione, in collaborazione con il Polo per l'Impiego e le Missioni locali, i sindacati francesi, come la CGT, lavorano per l'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro.
Germany	L'accesso dei rifugiati al mercato del lavoro dipende dal loro status di residenza. Non vi è accesso al mercato del lavoro nei primi tre mesi di permanenza, né per la durata del soggiorno in una struttura di accoglienza iniziale né per le persone tollerate che sono responsabili della prevenzione della deportazione o che hanno violato i loro obblighi di cooperazione nell'eliminazione dell'ostacolo alla deportazione.

	Ai richiedenti asilo e alle persone tollerate provenienti da paesi di origine sicuri è stato proibito di lavorare dal 24 ottobre 2015 se la domanda di asilo è stata presentata dopo il 31 agosto 2015. I richiedenti asilo o le persone tollerate hanno sostanzialmente uguale accesso al mercato del lavoro. Il loro periodo di attesa per l'accesso al mercato del lavoro è stato recentemente ridotto a tre mesi.
Italia	Poiché l'Italia è sia membro dell'Unione Europea che parte del trattato di Schengen, diverse disposizioni in materia di immigrazione si applicano ai lavoratori stranieri che arrivano in Italia, a seconda della loro nazionalità. I cittadini dell'UE e dell'EEA sono liberi di lavorare in Italia senza la necessità di un permesso di lavoro secondo i principi della libera circolazione europea. I lavoratori stranieri provenienti da paesi non UE/EEA sono generalmente tenuti a possedere un permesso di lavoro valido dal loro datore di lavoro e il visto di lavoro dal consolato italiano nel loro paese di residenza prima di entrare in Italia. Mentre l'assunzione di cittadini non UE/EEA è soggetta a un sistema di quote annuale, i professionisti altamente qualificati sono generalmente esenti da questo sistema. Tuttavia, essi sono ancora tenuti a seguire la procedura di richiesta per ottenere un permesso di lavoro e un visto. Lo Sportello Unico per l'Immigrazione è responsabile dell'intero processo di assunzione dei lavoratori stranieri in Italia. Per avere un contratto regolare, lo Sportello Unico per l'Immigrazione deve emettere una richiesta di autorizzazione (Nulla Osta). Questa richiesta è la convalida dell'ufficio che ha effettuato un attento controllo sui documenti del lavoratore immigrato come: • Alloggio; • Visto; • Dichiarazione scritta del datore di lavoro in merito al contratto e al biglietto aereo per il rimpatrio.
Spagna	L'accesso al lavoro e alla formazione professionale per le persone non appartenenti alla UE è regolato dall'Unità per i Grandi Affari e Collettivi Strategici (UGE-CE) che è stata istituita nel 2007 attraverso un accordo del Consiglio dei Ministri spagnolo. L'UGE-CE con l'elaborazione delle autorizzazioni di residenza previste dalla legge 14/2013, del 27 settembre, sul sostegno agli imprenditori e la loro internazionalizzazione, facilita l'ingresso e il soggiorno in Spagna per motivi di interesse economico.

Fonte: Elaborazione dai Rapporti Nazionali dei partner del progetto MigrEmpower

3.3 Analisi Comparativa dei contesti nazionali

Il governo di ciascun paese coinvolto nel progetto MigrEmpower ha emanato leggi specifiche e ha messo in atto piani di azione e servizi per i migranti. Seguendo alcune considerazioni sul terreno comune:

• La lingua è giustamente percepita come la chiave principale per l'inclusione sociale e lavorativa: ogni paese ha sviluppato servizi di apprendimento per aiutare i migranti con la lingua madre del paese di accoglienza;

• Sono necessari lo status di residenza e documenti di permanenza regolari per accedere ai servizi per l'inserimento lavorativo;

• Anche se l'alloggio è un aspetto fondamentale nel processo di integrazione per acquisire diritti e trovare un lavoro, in alcuni paesi mancano ancora azioni specifiche;

• Il governo di Cipro sembra essere il più attento nel campo della non discriminazione ed ha emanato molte leggi, con l'obiettivo ultimo di combattere qualsiasi forma di discriminazione dei migranti.

Questi aspetti saranno considerati come punto di partenza per le raccomandazioni politiche presentate nella sezione 5.2 di questo rapporto.

4. Buone Pratiche

4.1 Introduzione

Nelle pagine seguenti viene presentata una panoramica delle 60 Buone Pratiche (BP) selezionate dai partner di MigrEmpower nei 6 paesi nonché un'analisi comparativa degli elementi principali, con focus sugli aspetti di inclusione ed esclusione relativi all'integrazione sociale e lavorativa dei migranti e dei rifugiati nei diversi paesi.

4.2 Panoramica

Partendo da un'analisi complessiva delle buone pratiche raccolte e descritte dai partner del progetto, nella successiva tabella viene fornita una vista sinottica delle esperienze osservando le seguenti dimensioni:

- Il tipo di intervento principale
- La principale entità di gestione
- Il Finanziamento principale
- L'Obiettivo principale
- Il tipo di attività svolte nel progetto

Lo scopo di questa analisi è mostrare una sintesi dei dati utile per le riflessioni successive. Per questo motivo, la complessità delle buone pratiche descritte nei diversi paesi è stata semplificata ed è stato indicato un criterio di "prevalenza" per ciascuna dimensione tipologica. Quindi, per quanto riguarda il tipo di intervento, è stato considerato il principale, ma diverse BP hanno affrontato l'inclusione sociale ed anche la mediazione culturale o l'inserimento lavorativo. Questo stesso ragionamento si applica a tutte le altre dimensioni, ad eccezione dell'ultima (tipo di attività svolte nel progetto), che sono state tutte riportate.

Questa analisi complessiva consente di avviare alcune prime riflessioni comparative. D'altra parte, si può presumere che la scelta fatta dai partner del progetto sia già il primo risultato di un lavoro di selezione ponderato, che può indicare quali esperienze sono più rilevanti, efficaci, efficienti, innovative e sostenibili nei contesti nazionali.

Per quanto riguarda il tipo di intervento, la scelta dei partner di MigrEmpower si concentra principalmente su quelli che hanno come scopo principale l'inclusione/ integrazione sociale. Queste BP sono collegate all'insegnamento delle lingue, all'alloggio, al Counsuling e alle attività di coaching, fino alla promozione delle reti locali. Al secondo posto, ci sono le BP che hanno come obiettivo principale "l'inserimento lavorativo" e quindi con attività decisamente rivolte al mercato del lavoro: dall'analisi delle competenze e delle conoscenze all'orientamento professionale. Le BP che riguardano unicamente la formazione professionale oppure

la sola mediazione culturale sono meno numerosi. Guardando la tipologia dei "manager" o dei "promotori" delle BP, quasi la metà di quelle selezionate dai partner sono promosse da organizzazioni no profit, seguite da associazioni e fondazioni, che sono comunque soggette al mondo no profit ma con diverse categorie giuridiche: nel primo caso possono esserci più informalità e l'uso di volontari; nel secondo caso, esse sono organizzazioni più strutturate che tendono ad autofinanziare i loro progetti. Solo una Buona Pratica è stata promossa da un'organizzazione rappresentativa del target group (Mentoring für Migrantinnen und Migranten, Austria).

BP selezionate dai partner di MigrEmpower: tabella sinottica

Principali tipi di intervento	**N.**
Inclusione sociale/integrazione	29
Mediazione culturale	7
Training professionale	10
Inserimento lavorativo	14
Totale (N)	60
Principali promotori	**N.**
Associazione o comitato civico	8
Fondazione	5
Organizzazione senza fini di lucro (compresa la cooperativa sociale)	28
Organizzazione di migranti o di rifugiati	2
Parti sociali (associazioni dei datori di lavoro e sindacati)	2
Istituzioni nazionali	5
Enti locali (comuni, province, regioni e equivalenti)	5
Scuola e Università	3
Ditte private	2
Totale (N)	60
Principali Fonti di Finanziamento	**N.**
Autofinanziamento (di partner di progetto, volontariato)	9
Finanziamento pubblico (da parte di istituzioni internazionali, nazionali o locali)	29
Finanziamento privato (attraverso la vendita di beni e servizi sul "mercato")	8
Donazioni + autofinanziamento	7
Donazioni + finanziamento pubblico	5
Autofinanziamento + finanziamento pubblico	1
Finanziamento pubblico + finanziamento privato	1
Totale (N)	60
Principale gruppo target	**N.**
Migranti extra UE in generale	23
Rifugiati	13
Richiedenti asilo politico	5
Donne vittime della tratta di esseri umani	3
Rifugiati minori non accompagnati	5
Individui svantaggiati (nativi e immigrati)	7
Migranti e rifugiati + volontari, cittadini interessati	2
Formatori	2
Totale (N)	60
Attività di progetto	**N.***
Alloggio	7
Insegnamento della lingua	15
Riconoscimento delle qualifiche e delle competenze di migranti e rifugiati	8

Formazione professionale	18
Orientamento, counseling e ricerca di posti di lavoro	24
Formazione di gruppo (workshop, tavole rotonde, simulazioni, giardini urbani, ecc.)	13
Eventi pubblici (culturali, politici, raccolta di fondi, ecc.)	4
Sensibilizzazione (opuscoli, pubblicazioni, eventi, letture)	5
Promozione politica	4
Rapporti	3
Voucher	2
Totale (N)	103
* Il totale è più di 60 perché i progetti analizzati svolgono più attività.	

Fonte: Elaborazione dai Rapporti Nazionali dei partner del progetto MigrEmpower

Ci sono solo 10 BP promosse dalle istituzioni pubbliche nazionali e locali: ciò conferma che l'accoglienza dei rifugiati avviene principalmente nel regime di cooperazione pubblico-privato, dove il contatto con i beneficiari è affidato al mondo no profit. È significativo che non ci siano BP promosse da entità private for profit. Ovviamente, questo aspetto può essere il risultato della sensibilità e delle fonti consultate dai partner del progetto, ma rimane un elemento da sottolineare.

Singoli individui partecipano alle BP selezionate attraverso il sostegno finanziario: sono segnalate donazioni per 6 BP; tuttavia le donazioni non sono sufficienti per sostenere i progetti, in quanto essi sono sempre accompagnati da autofinanziamenti o finanziamenti pubblici (12 BP). Solo due progetti sono finanziati principalmente dalla vendita di prodotti o servizi sul mercato: Barikamà, una cooperativa di migranti a Roma, e la Cooperativa "Siamo" che produce prodotti solidali.

Il finanziamento pubblico è il tipo di finanziamento più rappresentativo delle BP selezionate (29 su 60). Questo aspetto deve essere considerato con attenzione per i seguenti motivi:

• la dipendenza dai finanziamenti pubblici può fappresentare un problema di sostenibilità degli interventi;
• spesso si tratta di prestiti a termine (collegati a fondi UE o a programmi nazionali non sistematici);
• spesso si tratta di finanziamenti forniti in un quadro di "emergenza immigrazione" o "emergenza rifugiati". Ciò comporta fondi legati a costi specifici (insegnamento delle lingue, pasti, prima accoglienza, alloggio), attività che non si traducono in integrazione ma piuttosto prolungano le condizioni di separazione dalla società locale.

Questo ragionamento si applica in particolare ai progetti rivolti ai rifugiati e ai richiedenti asilo, che rappresentano poco meno di un terzo delle BP raccolte dai partner (18 su 60). Infatti, analizzando la dimensione "obiettivo prevalente", le BP selezionate riguardano principalmente progetti rivolti a cittadini migranti extracomunitari (23). Esistono progetti più specifici rivolti alle vittime della tratta di esseri umani. Alcune BP interessanti sono state invece indirizzate a "persone svantaggiate" in generale, senza distinzione di nazionalità. Questi progetti sono molto utili e dovrebbero essere replicati, perché si basano sul principio della

"normalizzazione" dell'accoglienza dei migranti, i cui bisogni non dovrebbero essere considerati "estemporanei" o "eccezionali", ma dovrebbero essere sistematici e uniti a quelli espressi dalle fasce svantaggiate dei cosiddetti paesi "nativi" dei paesi di arrivo.

Inoltre, le BP che hanno i "trainers" come beneficiari sembrano essere molto efficaci, come il progetto "Us and Them / Noi e Loro" (Cipro) o il progetto Young Citizens per il progetto EVS (Francia) a favore dei bambini di strada in cui la formazione di volontari si svolge con uno scambio di esperienze nei paesi di origine (in particolare, il Marocco).

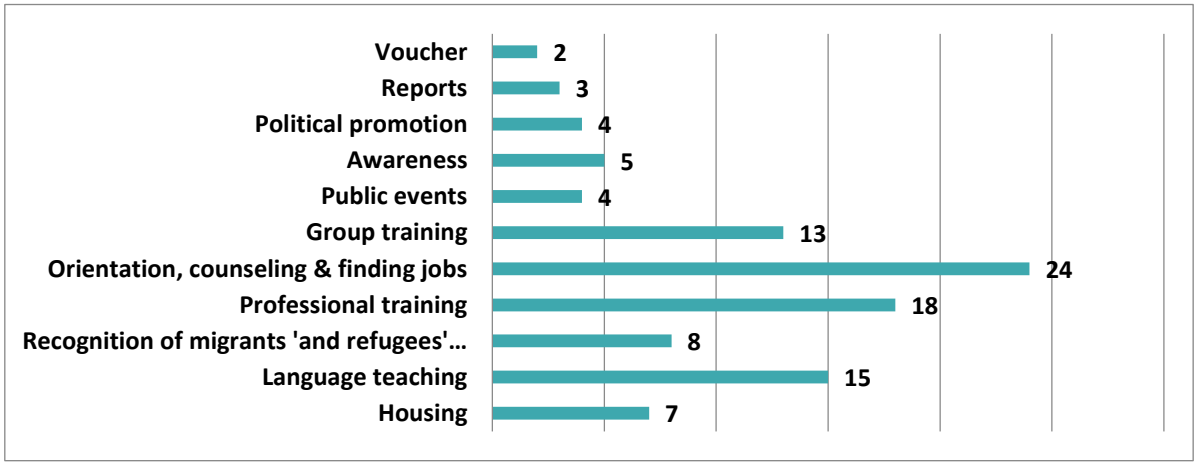
Per quanto riguarda il tipo di attività svolta all'interno delle BP selezionate dai partner, come mostrato nella tabella, orientamento, consulenza e ricerca di lavoro sono le attività più diffuse (24), seguite dalla formazione professionale (18) e dall'insegnamento delle lingue (15). Anche la formazione di gruppo (workshop, tavole rotonde, simulazioni, giardini urbani, ecc.) è abbastanza diffusa e ha stimolato pratiche innovative, come spiegato di seguito nella tabella relativa alla Innovatività.

Ci sono solo due progetti che promuovono il business dei voucher: "Integrazione e diversità" in Austria e "INSIDE - INSerimento Integrazione nordsuD inclusione" in Italia.

Prima di procedere all'analisi comparativa delle dimensioni delle BP, viene presentata un'analisi delle 13 BP che hanno, tra le loro attività, anche forme di "attivismo" di natura politica. Le forme di attivismo sono state implementate attraverso:

• Eventi pubblici come eventi culturali e interculturali, conferenze ed eventi politici, letture, eventi di raccolta fondi, ecc.;
• Diffusione tramite brochure, pubblicazioni, ecc.;
• Promozione politica verso istituzioni nazionali e internazionali.

Grafico: Attività svolte all'interno delle BP (ordine alfabetico)



Fonte: Elaborazione dai Rapporti Nazionali dei partner del progetto MigrEmpower

Queste sono esperienze molto importanti perché combinano i "servizi" con la missione politica e hanno una ricerca di rilevanza rispetto al contesto in cui si svolgono. In realtà, queste sono situazioni in cui l'intolleranza verso gli stranieri è molto evidente, con ondate di xenofobia e fondamentalismo che possono minare ogni processo di integrazione. Questo è il motivo per cui la consapevolezza dello scopo politico dell'ospitalità dovrebbe essere più diffusa tra le organizzazioni che si occupano di immigrazione.

4.3 Analisi transnazionale

Riguardo all'analisi comparativa dei principali elementi delle BP selezionate, focalizzando gli aspetti di inclusione/esclusione relativi all'integrazione sociale e lavorativa di migranti e rifugiati nei paesi partner, qui di seguito viene presentata un'analisi per dimensione.

Viene pertanto usato lo stesso schema utilizzato dai partner per descrivere le BP nazionali. In particolare, le dimensioni analizzate sono:

- **Rilevanza**: il modo in cui le azioni del progetto o dell'intervento sono importanti per i beneficiari, in che misura l'intervento ha creato soluzioni ai problemi;
- **Innovatività:** la capacità di produrre soluzioni nuove, creative e qualitativamente coerenti per migliorare le condizioni iniziali o per la soddisfazione/soluzione del bisogno/problema originario;
- **Efficacia**: la misura in cui i servizi/prodotti/valore aggiunto apportati dal progetto o dall'intervento consentono ai beneficiari di ottenere i benefici attesi;
- **Efficienza:** la qualità e la quantità dei servizi offerti in risposta all'intervento, in relazione ai costi complessivi sostenuti per la loro consegna;
- **Impatto:** i cambiamenti che l'intervento intende raggiungere sono legati a condizioni che tendono a rimanere stabili nel tempo;
- **Sostenibilità:** l'orientamento del progetto/intervento per fare affidamento sulle risorse esistenti o la capacità di generare nuove risorse stesse. Oltre alla capacità di autorigenerarsi finanziariamente, gli aspetti della sostenibilità che si intende sottolineare riguardano anche la stabilità dei benefici di un percorso di inserimento lavorativo per i beneficiari;
- **Approccio di genere**: l'attenzione delle buone pratiche nel tener conto degli aspetti di genere, rendere visibili, identificare e considerare le circostanze, i bisogni e i problemi specifici delle donne migranti e rifugiate.

Nel corso dello sviluppo dell'analisi, sono stati identificati i fattori principali per ogni dimensione che mostrava "modalità" e "questioni" relativi alle BP. Da ciascuna esperienza sono stati presi in considerazione gli aspetti essenziali per sottolineare le strategie più efficaci.

La valorizzazione del lavoro autonomo, legata al concetto di empowerment dei migranti, è un esempio valido e pertinente in alcune BP. Così come l'attenzione alla valorizzazione delle competenze di ciascun migrante, in quanto la maggior parte di essi non è in grado di utilizzare per cercare lavoro.

È fondamentale considerare nelle azioni di integrazione, il processo di formazione (inteso anche come tirocinio) per facilitare l'accesso al mercato del lavoro e al raggiungimento dell'emancipazione economica.

Anche se la realizzazione di questo tipo di percorso non è semplice, esiste un'ampia rete di stakeholder locali e associazioni del terzo settore in grado di supportare le misure proposte.

Uno degli aspetti migliori emersi durante l'analisi è il valore di queste reti locali e la loro cooperazione funzionale con ogni singolo progetto.

Come menzionato sopra sono coinvolti in queste reti locali:

- associazioni del terzo settore,
- governi locali,
- stakeholder privati (anche se non direttamente coinvolti nei progetti).

Grazie alla collaborazione tra questi attori sono state realizzate esperienze di successo con un alto livello di efficacia ed efficienza anche in situazioni di scarso sviluppo economico.

Criterio	Descrizione
Rilevanza	<u>Per integrazione/inclusione</u> **- Condividere quotidianamente spazi sociali** La possibilità di condividere gli stessi spazi sociali quotidiani tra cittadini e migranti, era pertinente e utile per rispondere alle esigenze del contesto e dei beneficiari. Ad esempio, il progetto "Nachbarinnen in Wien" (Vicinato a Vienna) prevede varie attività di condivisione, tra cui la "Colazione educativa", in cui una persona può invitare un "vicino di casa" dello stesso background culturale per una "colazione di un'ora", fare domande e sollevare tutti gli argomenti che vogliono conoscere o condividere. Tra gli argomenti trattati nelle Colazioni Educative: scadenze presso determinate autorità, sistema educativo, informazioni, eventi per la “costruzione di ponti” presso i servizi dell'Ufficio per il Benessere dei Giovani, gestione e opportunità del tempo libero, (anti) radicalizzazione, diritto di residenza, salute mentale, vita familiare qui e altrove e molti altri. Accanto a queste attività, è importante menzionare quelle buone pratiche che spingono i migranti o i rifugiati alla partecipazione civica e politica (il progetto "WIR Zusammen" (Noi Insieme), "Accompanying by Integration Processes / Accompagnamento verso i Processi di Integrazione" in Austria e il progetto "Zona 8Solidale" in Italia).

	Sulla condivisione degli spazi sociali, un'analisi separata dovrebbe essere fatta per i progetti di ampia ospitalità. Un modello consolidato dalla Cooperative Cadorse S.C.S. in Italia, ad esempio, che prevede la diffusione di rifugiati in piccoli gruppi uniformemente distribuiti nei vari comuni del territorio. Questa formula promuove un'integrazione più veloce, perché i migranti tendono a interagire con gli italiani; allo stesso tempo si evita un impatto troppo forte sulla comunità locale. Il progetto "Urbagri4Women" promuove l'inclusione sociale e l'emancipazione femminile, attraverso la riabilitazione delle periferie urbane, attualmente in una situazione di abbandono o decadimento, dove la pratica dell'agricoltura urbana viene applicata attraverso laboratori pratici che mirano a promuovere il dialogo interculturale e le città più sostenibili comunità. **- Promuovere l'autonomia e la capacità di autodeterminazione di migranti e rifugiati** L'autodeterminazione, l'autonomia delle scelte, l'indipendenza della vita quotidiana sono tutti elementi ricorrenti nelle BP selezionate. L'autonomia passa prima di tutto attraverso la conoscenza del nuovo territorio in cui i migranti devono vivere: i corsi di formazione specifici in ambiente digitale nel progetto di computer e di formazione digitale (Francia), ad esempio, forniscono una conoscenza dei servizi pubblici (come la Guida Multilingue del progetto La Guida di Cipro), o il supporto individuale per la creazione, il miglioramento o il controllo degli strumenti di inserimento in connessione nell'ambito del progetto "PANTINE", anche in Francia. Per promuovere l'autonomia è anche possibile lavorare su una visione positiva del paese d'origine delle persone, sulla loro storia, sulla loro persona ciò contribuisce a un'immagine positiva di sé, al miglioramento dell'apprendimento delle lingue straniere e all'accesso al mercato del lavoro (ad es. Black Women Community, Austria). L'aspetto emotivo e psicologico è anche legato ai progetti che mirano all'integrazione sociale attraverso il lavoro: Come il progetto "Bolsa de empleo" (programma Banca del lavoro) in Spagna, si è concentrato non solo a fornire ai beneficiari tutte le informazioni necessarie per il loro inserimento lavorativo, ma anche a sviluppare l'atteggiamento proattivo giusto per affrontare la ricerca di lavoro. Di conseguenza, i beneficiari di questo programma hanno non solo gli strumenti giusti per il loro orientamento al lavoro, ma acquisiscono le competenze necessarie per trovare un lavoro, lavorando nello stesso tempo sulla loro attitudine personale per affrontare una ricerca di lavoro efficiente. Gli utenti di solito appartengono ai gruppi più vulnerabili a causa del loro basso livello di istruzione. <u>Per la formazione e l'inserimento lavorativo</u>

-Riconoscimento delle qualifiche e delle competenze dei migranti e dei rifugiati

Questo è un aspetto tradizionale dei progetti di orientamento al lavoro, tuttavia c'è ancora un problema ancestrale: la difficoltà nel riconoscere le qualifiche possedute dai migranti, la comprensione delle loro capacità: questo è il motivo per cui molti di loro stanno lavorando al di sotto delle loro capacità.

Per questo motivo, l'attività di riconoscimento delle qualifiche e delle competenze dei migranti e dei rifugiati (anche le competenze non formali) è molto importante, così come importante la preparazione dei documenti ufficiali (ad es. il progetto "Public Writer" in Francia).

-Attenzione al job matching

I progetti più rilevanti relativi all'inserimento lavorativo sono quelli che sono stati in grado di adattare l'offerta formativa e l'orientamento professionale verso i settori economici in cui c'è più domanda di lavoro. Vediamo alcuni esempi di seguito:

Il progetto "Vocational Pedagogical Institute" fondato dal movimento dei giovani lavoratori austriaci - ÖJAB in Austria ha orientato i beneficiari a lavorare e trasformare il legno, il vetro, il metallo e l'elettronica, mirando a far ottenere ai partecipanti una prima visione delle professioni come la meccatronica, l'ingegneria elettrica, la tecnologia dei metalli, la tecnologia per l'edilizia in vetro e lattoneria: i campi necessari per qualificarsi come lavoratori competenti in Austria.

Anche le aree professionali di codifica e programmazione sono state rilevanti, come ad esempio il Coordinamento in materia di Asilo in Austria o l'uso di strumenti digitali per l'istruzione e la formazione dei migranti appena arrivati nel progetto "Inclusione Digitale" a Cipro.

Le competenze informatiche e la promozione di materie scientifiche per donne migranti sono state realizzate nell'ambito del progetto "Alfabetizzazione Digitale" attraverso workshop mobili di gruppi nei quartieri ZUS, Francia.

Un altro modo rilevante di orientamento al lavoro è stato il miglioramento delle competenze linguistiche dei migranti da includere nelle aziende che operano sui mercati internazionali (ad esempio il progetto "Il Mentoring per i Migranti" di Cipro).

Il settore agricolo e l'ecologia in generale hanno anche mostrato importanti esempi di rilevanza, ad esempio il progetto Gateway e Azioni per l'impiego dei ROM (Francia), dove esiste un'attività di giardinaggio, produzione e essiccazione di piante aromatiche e medicinali, un laboratorio di lavorazione delle verdure (inscatolamento), carpenteria. Sul fronte dell'agricoltura, tuttavia, deve essere preso in considerazione il fenomeno del "caporalato", soprattutto in Italia.

A questo proposito c'è il progetto "Casa Scalabrini 634", che sostiene

	l'integrazione abitativa e lavorativa in agricoltura e denuncia e contrasta il "caporalato" (intermediazione illegale di manodopera). Infine, un altro settore molto importante per l'occupazione dei migranti riguarda il settore delle famiglie: l'invecchiamento della popolazione europea e la domanda di servizi domestici e infermieristici (i cosiddetti white jobs/lavori bianchi) rappresentano uno sbocco importante e un veicolo per l'integrazione. (si veda il progetto "Hacia la Igualdad en el Empleo del Hogar", Spagna). **-Networking** Una metodologia triangolare è stata implementata (a partire dalla prospettiva di lavoratori, di entità intermedie e di datori di lavoro) in diverse BP. Ad es. il progetto "Hacia la Igualdad en el Empleo del Hogar" (Spagna) con il supporto metodologico della Universidad Loyola Andalucía. Anche il progetto "Red de Centros de empleo Ítaca" (Spagna) promuove la progettazione di attività in collaborazione con le aziende (non considerandole come semplici fornitori di offerte) e il collegamento in rete. Inoltre, il progetto "Asylum Coordination" (Austria) e "INSIDE - INSERIMENTO Integrazione nordsuD inclusion" (Italia) sono esempi di attività di networking interistituzionale per incoraggiare la cooperazione tra uffici e servizi nell'area. Anche nel campo dell'agricoltura, il progetto "Campi riaperti" (Italia) ha attivato una vasta rete di aziende private che operano nel campo dell'agricoltura sociale, fornendo un significativo impulso al progetto, con un impatto positivo sulla creazione di inclusione lavorativa di migranti. Sebbene con difficoltà economiche, le aziende che accolgono i tirocinanti in molti casi sono in grado di offrire ai migranti l'opportunità di continuare l'esperienza con un nuovo contratto.
Innovatività	Gli aspetti più innovativi delle BP selezionate sono: Uso di nuovi media (progetto di "Asylum Coordination" in Austria): l'uso della sharing economy e della formazione condivisa, le Comunità di Pratica ("Noi Insieme", "Accompanying by Integration Processes", Austria) o le attività artistiche di canto, laboratori di pittura e rappresentazioni teatrali, circo per giovani ragazze ROM, proprio come "Artistic Workshops" (Francia) e "MigrArte" (Italia). Il progetto "BLEND-IN" (Cipro) mira a sviluppare un kit di strumenti di orientamento linguistico e culturale sotto forma di un'applicazione mobile, che risponderà alle esigenze dei giovani migranti, rifugiati e richiedenti asilo, come la lingua e la comunicazione, trovare casa e lavoro, servizi medici, ecc.
Efficacia	Per l'inserimento lavorativo, alcune BP sono state efficaci per i seguenti aspetti: Promozione del lavoro autonomo, dell'autofinanziamento, della raccolta di fondi e del crowdfunding: questo è un orientamento interessante per rendere l'inclusione efficiente sul mercato anche con il lavoro autonomo. Ad es., il progetto "Servicio de atención integral". Un servizio di assistenza globale (Spagna) è il servizio «Offerte di

	lavoro autonomo»: questa formazione mira a promuovere il lavoro autonomo e, sebbene rivolta a tutta la popolazione, sottolinea la partecipazione del gruppo di le donne immigrate in quanto sono più vulnerabili quando si tratta di trovare un lavoro. Una volta che questi percorsi pre-formativi sono completati, gli utenti possiedono gli strumenti e le competenze sufficienti per cercare un lavoro autonomamente. Allo stesso tempo, l'organizzazione riceve un serie di offerte di lavoro e fa una preselezione delle persone che soddisfano il profilo richiesto dai datori di lavoro. Fornisce inoltre ai datori di lavoro i numeri di telefono per contattare i candidati e fare i colloqui di lavoro. Inoltre, l'organizzazione trova offerte attraverso la rete o organismi collegati, effettua lo screening che incontra il profilo attraverso il database. Contatta i candidati per telefono e spiega loro l'offerta personalmente in ufficio, quindi inoltra l'offerta e avvia i colloqui. Accompagnamento all'inserimento lavorativo: il progetto "Sponsorizzazione del lavoro" tende ad aiutare le persone ad integrarsi nel mercato del lavoro grazie a una sponsorizzazione messa in atto tra uno sponsor e una persona sponsorizzata. Spesso le persone sponsorizzate sono rifugiati, forza lavoro qualificata, ma con difficoltà linguistiche o di inserimento che per questo non riescono a trovare un lavoro adatto. Questa Buona Pratica li fa sentire supportati da qualcuno e dà loro la motivazione per trovare un lavoro. Questo non è innovativo, ma molto necessario, poiché il contatto e il supporto umano sono essenziali per una buona inclusione sociale. Gli sponsor stanno già lavorando e hanno esperienza nel mercato del lavoro che rende il loro intervento efficace e adatto alle persone sponsorizzate. Il fatto che il sistema sia su base volontaria rende difficile trovare nuovi sponsor e motivare le persone a partecipare a questo programma.
EFFICIENZA	Le Buone Pratiche raccolte mostrano, generalmente, un alto grado di efficienza nella relazione tra azioni realizzate e risorse disponibili. Ciò riguarda una varietà di aspetti che vanno dalla gestione delle risorse economiche allocate per l'attuazione delle iniziative, alla gestione dei costi per il pagamento delle risorse umane coinvolte. L'attenta gestione degli aspetti economici è spesso facilitata dal supporto offerto dalla rete di attori coinvolti nelle attività, il cui contributo consente di ottenere risultati talvolta superiori alle aspettative, con risultati raggiunti in termini di risultati significativi. Vi sono anche casi in cui sono stati ottenuti buoni risultati con risorse limitate. In questi casi il contributo dei volontari ha reso possibile un aumento delle prestazioni delle attività anche con risorse scarse e di fronte a una crescente domanda di assistenza a migranti e rifugiati.

	Anche in termini di processo, le azioni proposte erano efficienti. L'inserimento sociale e/o lavorativo dei migranti è stato accompagnato da interventi che propongono modelli di integrazione ben bilanciati tra dimensione della formazione, orientamento professionale e percorsi di inserimento lavorativo. Lungo questa filiera, partendo dai materiali didattici utilizzati per la formazione, fino alla fase di "scouting" delle opportunità di inserimento lavorativo di migranti e rifugiati, l'efficienza degli interventi si riflette nella capacità di costruire relazioni stabili e durature con i partecipanti, per attivare risorse di capitale sociale nel territorio, alimentando reti informali che possono rendere più fluidi i processi di integrazione.
Impatto	In termini di formazione e lavoro, le buone pratiche sembrano avere un impatto significativo sui destinatari degli interventi. Le condizioni acquisite durante le numerose azioni proposte erano stabili e durature. Il riferimento va, ad esempio, ai percorsi di apprendimento linguistico, al riconoscimento formale delle competenze già acquisite dalla persona, nonché alle possibilità offerte a migranti e rifugiati di utilizzare in modo autonomo strumenti e canali per la ricerca del lavoro. In molte delle buone pratiche raccolte, il numero di soggetti coinvolti è cresciuto progressivamente e sono stati riscontrati effetti positivi anche sulle organizzazioni che hanno realizzato gli interventi, che in alcuni casi sono diventati modelli ispirati ad altri attori locali e alle popolazioni locali. Dal punto di vista "culturale", molto spesso gli interventi hanno coinvolto anche i cittadini nativi, al fine di creare un sistema di relazioni tra migranti/rifugiati e popolazione locale per facilitare i processi di integrazione. L'obiettivo principale trovato in molte buone pratiche è quello di trasmettere a migranti e rifugiati e ai cittadini dei paesi ospitanti una migliore comprensione dello straniero. Questa prospettiva ha dato ai partecipanti la capacità di affrontare meglio i conflitti e prevenire forme di incomprensione e mancanza di integrazione. Seguendo questa logica, ad esempio, le attività che sono state descritte nelle buone pratiche su vari argomenti, volte a favorire la creazione di gruppi interculturali, in cui ciascun migrante ha l'opportunità di condividere le proprie esperienze e necessità e attraverso l'apprendimento reciproco. Inoltre, l'impatto positivo sui migranti e i rifugiati dalle esperienze di lavoro autonomo non deve essere sottovalutato. In questo caso, le esperienze raccolte offrono indicazioni positive: dopo diversi anni dall'avvio della propria attività lavorativa, i migranti hanno acquisito la propria indipendenza, percependosi come soggetti pienamente integrati.

	È possibile affermare che l'indicatore principale che rappresenta l'impatto positivo degli interventi sul target di riferimento, è un generale miglioramento delle condizioni di vita e l'attivazione di processi di integrazione che uniscono apprendimento linguistico, formazione professionale, attivazione di posti di lavoro - anche con l'uso di strumenti ad hoc costruiti appositamente - e l'integrazione sociale.
Sostenibilità	La sostenibilità dei progetti e delle iniziative identificati dovrebbe essere analizzata su tre aspetti: a) il primo aspetto riguarda i modelli di intervento applicati, con caratteristiche che possono essere replicate in diversi contesti e settori. Questo è il caso specifico dei percorsi di inserimento lavorativo, così come nel caso di corsi di formazione per il trasferimento di competenze linguistiche o competenze specifiche da spendere nel mercato del lavoro. L'elemento della trasferibilità è un punto focale per la maggior parte delle buone pratiche rilevate. b) il secondo aspetto riguarda l'elemento economico, che se in molti casi rende le iniziative sostenibili anche a medio-lungo termine, in altri presenta un aspetto critico, su cui i politici dovrebbero prestare particolare attenzione. c) il terzo aspetto riguarda il valore delle reti territoriali e delle partnership che consentono di superare una serie di problemi sia economici che organizzativi, attraverso un forte potenziamento delle reti che ruotano attorno al progetto.
Approccio di genere	Il mainstream di genere è presente in diverse buone pratiche; alcune di queste riguardano progetti specifici per le donne, con particolare attenzione ai processi di discriminazione. In alcuni casi, ad esempio, è stata prestata attenzione a donne e giovani, per mostrare una forte interconnessione tra il benessere delle donne e il benessere dei loro figli. In altri casi, i progetti miravano esclusivamente alle donne migranti, un gruppo vulnerabile a causa della doppia discriminazione che subiscono (perché sono donne e perché sono migranti, ad es. il progetto " Black Women Community - Comunità delle donne nere"). Il processo di integrazione sociale e lavorativa è stato immaginato non solo per intervenire su situazioni di bisogno materiale e immateriale, ma anche per fornire, a livello culturale, una risposta concreta agli stereotipi dominanti. Il progetto "Urbagri4Women" è un progetto europeo, che mira a favorire l'integrazione delle donne migranti, compresi richiedenti asilo e beneficiari di protezione internazionale, nella società di accoglienza, consentendo loro di sviluppare iniziative agricole innovative e autosufficienti che contribuiscono alla riabilitazione

	urbana. Il progetto promuove l'inclusione sociale e l'emancipazione femminile attraverso la riabilitazione delle periferie urbane, attualmente in una situazione di abbandono o decadenza, dove la pratica dell'agricoltura urbana viene applicata attraverso laboratori pratici che mirano a promuovere il dialogo interculturale e città e comunità più sostenibili.

4.4 Buone Pratiche selezionate in ciascun paese partner

La tabella seguente mostra le buone pratiche che i partner del progetto hanno selezionato in base ai criteri sopra indicati:

AUSTRIA	
Nome BP 1	**Nachbarinnen in Wien – Donne Vicine a Vienna**
Promoter	Vicini in Vienna – Nachbarinnen in Wien
Obiettivo principale	Interculturalità, conoscenza transculturale e lavoro sociale
Nome BP 2	**Rifugiati {code} - scuola di codifica per l'integrazione**
Promoter	Refugees{code]
Obiettivo principale	Il settore è educativo con un focus specifico sulle richieste del mercato del lavoro nel settore dell'IT (sviluppo di codice e software)
Nome BP 3	**Coordinamento per l'Asilo in Austria**
Promoter	Asylkoordination
Obiettivo principale	Responsabilizzazione dei rifugiati (con particolare attenzione all'UMF - Rifugiati minori non accompagnati); far rispettare una politica di asilo aperta in Austria e in Europa; servizi per le comunità di migranti e la società civile
Nome BP 4	**Istituto Professionale Pedagogico**
Promoter	Movimento austriaco dei giovani lavoratori (ÖJAB)
Obiettivo principale	Orientamento professionale e formazione professionale nei settori tecnici e lingua tedesca; empowerment e riconoscimento delle qualifiche e delle competenze dei migranti e dei rifugiati con particolare attenzione alla qualificazione del mercato del lavoro
Nome BP 5	**Integrazione e diversità**
Promoter	Municipio di Vienna
Obiettivo principale	Servizio offerto dalle istituzioni comunali per tutti i nuovi abitanti di Vienna; il settore principale è il coaching offerto dalla pubblica amministrazione.
Nome BP 6	**Accompagnamento per processi di integrazione**
Promoter	Noi insieme
Obiettivo principale	Integrazione sociale e partecipazione politica con particolare attenzione all'empowerment e alla partecipazione attiva di volontari, rifugiati e cittadini interessati nei piccoli comuni.
Nome BP 7	**Comunità di donne di colore**
Promoter	Comunità di donne di colore

Obiettivo principale	Lavoro comunitario a Vienna per interculturalità, conoscenza transculturale, antidiscriminazione, consapevolezza culturale e lavoro sociale incentrato sui giovani e le donne
Nome BP 8	**Progetto Alloggio & Integrazione**
Promoter	Associazione Ute Bock
Obiettivo principale	Consulenza durante i primi passi del processo di integrazione, educazione e progetto abitativo
Nome BP 9	**Mentoring per i migranti**
Promoter	Camera di commercio dell'Austria
Obiettivo principale	Integrazione del mercato del lavoro per i migranti istruiti e rafforzamento delle competenze interculturali degli esperti nelle imprese.
Nome BP 10	**Centro di integrazione del governo statale Austria del Sud**
Promoter	Centro di integrazione del governo statale Austria del Sud
Obiettivo principale	Integrazione

CIPRO	
Nome BP 1	**Progetto "Noi e Loro"**
Promoter	Cardet
Obiettivo principale	Lo scopo del progetto era quello di addestrare le persone che lavorano con gli adulti a diventare più tolleranti e comprensive verso le persone che provengono da un altro background
Nome BP 2	**LIGHTHOUSE project**
Promoter	Cardet
Obiettivo principale	Empowerment finanziario e occupazionale per l'integrazione di migranti nel paese di accoglienza
Nome BP 3	**Inclusione digitale**
Promoter	Università di Nicosia
Obiettivo principale	E-learning per migranti e / o rifugiati
Nome BP 4	**miHub (Centro informazioni migranti)**
Promoter	miHub (Centro informazioni migranti)
Obiettivo principale	Assistenza sociale, Assistenza per la ricerca di lavoro, Patrocinio, Supporto psicosociale mobile e Sostegno Psicologico
Nome BP 5	**BLEND-IN**
Promoter	Cardet
Obiettivo principale	Orientamento linguistico, culturale e sociale per i giovani rifugiati
Nome BP 6	**URBAGRI4WOMEN**
Promoter	Cardet
Obiettivo principale	Migrazione, empowerment sociale e civico e imprenditorialità
Nome BP 7	**L2M (Madri e bambini in L2)**
Promoter	Cardet
Obiettivo principale	Empowerment sociale, empowerment civico, migrazione, empowerment del linguaggio, empowerment educativo

Nome BP 8	**Aggiornamento della guida informativa di Cipro**
Promoter	Innovade
Obiettivo principale	Guida con informazioni generali su Cipro per facilitare l'integrazione sociale
Nome BP 9	**Mediterranean Migration Network**
Promoter	Mediterranean Migration Network
Obiettivo principale	Sostenere lo scambio di idee, buone pratiche e collaborazione tra gli stakeholder rilevanti, i responsabili politici, il grande pubblico, le organizzazioni pubbliche e private che lavorano con i migranti nei settori della diversità e dell'integrazione
Nome BP 10	**iLearn Greek**
Promoter	Municipalità di Agios Athanasios
Obiettivo principale	Corsi di lingua greca per i cittadini di paesi terzi

FRANCIA	
Nome BP 1	**Corsi di cittadinanza e di cultura francese**
Promoter	ARSEA (Ass. Régionale Spécialisé d'action sociale d'Éducation et d'Animation)
Obiettivo principale	Integrazione dei giovani rifugiati, dando loro i codici e i valori di cui hanno bisogno per comunicare, interagire e vivere nel modo più confortevole.
Nome BP 2	**Laboratori Artistici**
Promoter	Città di Strasburgo
Obiettivo principale	Integrazione socioculturale
Nome BP 3	**Lezioni di lingua francese**
Promoter	Caritas
Obiettivo principale	Settore dell'educazione informale, per apprendere le abilità comunicative di base
Nome BP 4	**Digital House**
Promoter	Amsed
Obiettivo principale	Corsi di formazione specifici in computer e formazione digitale per migranti
Nome BP 5	**Public Writer**
Promoter	Amsed
Obiettivo principale	Accesso ai diritti di diversi gruppi di beneficiari
Nome BP 6	**Aree urbane sensibili**
Promoter	Amsed
Obiettivo principale	Alfabetizzazione digitale attraverso workshop mobili di gruppo in quartieri ZUS (campo dell'integrazione socio-professionale)
Nome BP 7	**Gateway e azioni per l'assunzione di persone Rom**
Promoter	Les Jardins de La Montagne Verte
Obiettivo principale	Inclusione sociale e lavorativa attraverso diverse attività: orticoltura, produzione e essiccazione di piante aromatiche e medicinali, laboratorio di lavorazione delle verdure (industria conserviera), carpenteria
Nome BP 8	**Progetto PANTINE**

Promoter	Amsed
Obiettivo principale	Integrazione professionale (job coaching per persone in cerca di lavoro e persone inattive): supporto individuale per la creazione, il miglioramento o il controllo degli strumenti di inserimento.
Nome BP 9	**Job Sponsorship**
Promoter	Amsed
Obiettivo principale	Sostegno all'integrazione nel mercato del lavoro agli individui grazie a una sponsorizzazione messa in atto tra uno sponsor e una persona sponsorizzata
Nome BP 10	**Resume Writing**
Promoter	Pole Emploi
Obiettivo principale	La Buona Pratica è utilizzata durante l'accompagnamento dei giovani adulti verso il lavoro e l'inclusione sociale
Nome BP 11	**Iniziative per giovani cittadini a favore dei bambini di strada SVE**
Promoter	Amsed
Obiettivo principale	Invio di volontari dalla Francia a un'organizzazione partner in Marocco.

GERMANIA	
Nome BP 1	**Mosaik Leipzig e.V. - Centro di competenze per il dialogo transculturale e. V.**
Promoter	Mosaik Leipzig e. V, organizzazione caritatevole, ONG
Obiettivo principale	Consulenza sulla migrazione, supporto psicosociale, terapia, consulenza sull'efficienza energetica.
Nome BP 2	**Honorary Hotel - Intercultural meeting center**
Promoter	Honorary Hotel (HELDEN WIDER WILLEN e.V.) Organizzazione di beneficenza
Obiettivo principale	The Honorary Hotel è una casa dove artisti locali aprono le loro porte per facilitare gli incontri tra la comunità culturale locale, i residenti della regione e i nuovi arrivati.
Nome BP 3	**Start with a Friend e.V. - Inizia con un amico e.V.**
Promoter	Start with a Friend e.V. (Organizzazione caritatevole)
Obiettivo principale	Gli sconosciuti possono essere amici: integrazione sociale attraverso la creazione di tandem tra residenti e rifugiati. Inizia con un amico vuole dare a tutti la possibilità di partecipare in base ai loro interessi personali. Viene creato un quadro di volontari per organizzare la vita intorno alla famiglia, al lavoro e al volontariato.
Nome BP 4	**Event Catering Leipzig GmbH**
Promoter	Event Catering Leipzig GmbH (Servizio di Gastronomia/Ristorante)
Obiettivo principale	Fornire opportunità di lavoro e di apprendimento per i migranti nell'ambito della gastronomia / ristorazione
Nome BP 5	**Corsi di integrazione**
Promoter	Wisamar Bildungsgesellschaft gGmbH
Obiettivo principale	Offrire ai migranti e ai rifugiati un'introduzione alla lingua e alla cultura della comunità ospitante e facilitare così la loro integrazione.
Nome BP 6	**Corsi professionali di lingua**
Promoter	Wisamar Bildungsgesellschaft gGmbH

Obiettivo principale	Reclutare persone con background migratorio ad un livello di lingua tedesca professionale B2 e aiutarle a prepararsi per una domanda di lavoro o una formazione professionale.
Nome BP 7	**Tabella di marcia dell'UE**
Promoter	Wisamar Bildungsgesellschaft gGmbH
Obiettivo principale	La tabella di marcia dell'UE mira a facilitare l'accesso al lavoro e promuove l'integrazione nei luoghi di lavoro dei migranti, attuando iniziative concrete e lo scambio di esperienze dei datori di lavoro.
Nome BP 8	**Guesthouse Internationale**
Promoter	Guesthouse Internationale
Obiettivo principale	Fornire opportunità di lavoro e la possibilità di acquisire esperienza lavorativa nel settore alberghiero a migranti e rifugiati a Lipsia.
Nome BP 9	**Agentur Punktde**
Promoter	Agentur Punktde
Obiettivo principale	Apprendimento e opportunità di lavoro per migranti / rifugiati di talento nel settore IT
Nome BP 10	**MyStory - La mia storia**
Promoter	Wisamar Bildungsgesellschaft gGmbH
Obiettivo principale	MyStory è un'iniziativa per sensibilizzare, promuovere discussioni e assistere giornalisti, migranti e rifugiati e le organizzazioni che lavorano con loro, per contribuire a migliorare la narrativa dei media sugli sfollati in modo corretto.

ITALIA	
Nome BP 1	**Progetto “Campi riaperti”**
Promoter	Casa Scalabrini 364
Obiettivo principale	È stato adottato un programma integrale che va dalla ricezione all'integrazione socio-lavorativa dei migranti; dal 2014 è stato definito e avviato il progetto Campi riaperti: un percorso individualizzato e inserimento lavorativo dei giovani rifugiati (nello specifico giovani di età superiore ai 18 anni) nel mondo dell'agricoltura sociale.
Nome BP 2	**Il partito della solidarietà favorisce la produzione**
Promoter	Cooperativa sociale SIAMO
Obiettivo principale	L'obiettivo del progetto è creare opportunità di lavoro in cui i migranti possano identificarsi, facendo emergere "talenti" e "passioni".Il coinvolgimento emotivo nell'iniziativa è infatti considerato un elemento essenziale per iniziare un percorso di socio-impiego che ha un impatto significativo sulla vita della persona migrante.
Nome BP 3	**Sostegno all'imprenditorialità dei migranti - start-up innovative**
Promoter	Impresa Sociale Meno onlus
Obiettivo principale	Sostegno dell'imprenditorialità dei migranti - start-up innovative al fine di raggiungere l'autonomia sociale e lavorativa nel territorio.
Nome BP 4	**Laboratorio teatrale MigrArte**
Promoter	Associazione Traparentesi Onlus
Obiettivo principale	Associazione laboratorio teatrale MigrArte è innanzitutto calibrato sulle esigenze degli utenti che abitualmente frequentano l'associazione in risposta a un'esigenza di socialità e di espressione creativa, che è emersa dall'apprendimento quotidiano e canonico della lingua.

Nome BP 5	**Barikamà**
Promoter	Cooperativa sociale Barikamà
Obiettivo principale	Organizzazione creata da un gruppo di giovani africani per produrre prodotti biologici in modo indipendente, senza il ruolo di braccianti agricoli sfruttati.
Nome BP 6	**Ex Caserma Montello – Nessuno è illegale**
Promoter	Zona8Solidale (Comitato di cittadini)
Obiettivo principale	Lo scopo di Zona8Solidale è sperimentare forme di cittadinanza attiva finalizzate all'accoglienza dei rifugiati ospitati nel Centro di accoglienza straordinaria (CAS) per richiedenti asilo negli spazi dell'ex caserma Montello, situata nel Municipio di Milano 8.
Nome BP 7	**Hosting Cadore SCS**
Promoter	Cadore S.C.S. (Cooperativa Sociale)
Obiettivo principale	Cadore S.C.S. offre un modello di "ampia ospitalità" per i rifugiati che richiedono protezione internazionale. Un modello consolidato dalla cooperativa che prevede la diffusione di rifugiati in piccoli gruppi distribuiti uniformemente nei vari comuni del territorio.
Nome BP 8	**Faro in città**
Promoter	Fondazione Albero della Vita
Obiettivo principale	Il progetto "Faro in città" mira a coprire i bisogni primari delle famiglie con bambini in cerca di asilo in Italia come l'alloggio, il cibo, l'assistenza sanitaria e l'accesso alle informazioni di base e promuovere l'inclusione sociale delle famiglie.
Nome BP 9	**INSIDE – INSerimento Integrazione nordsuD inclusion**
Promoter	ANPAL (Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro)
Obiettivo principale	Inserimento lavorativo: promozione di tirocini finalizzati al collocamento sociale, destinati ai titolari di protezione internazionale ospitati nel Sistema SPRAR (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati). Il sistema SPRAR è una rete di autorità locali e ONG che ospitano richiedenti asilo e rifugiati.
Nome BP 10	**Non solo asilo**
Promoter	Cooperativa O.RSo SCS
Obiettivo principale	Il progetto ha avuto come obiettivo principale il rafforzamento dei percorsi di inserimento socio-economico dei destinatari, attraverso la realizzazione di interventi volti a migliorare le competenze professionali e lo stato di salute dei migranti con percorsi personalizzati di inclusione sociale e accesso ai servizi sul territorio in autonomia.

SPAGNA	
Nome BP 1	**Bolsa de empleo (programma Banca del lavoro)**
Promoter	Fundación Acobe
Obiettivo principale	Itinerari integrati mirati all'inserimento lavorativo dei beneficiari con prospettiva sociale
Nome BP 2	**Hacia la Igualdad en el Empleo del Hogar (Verso l'eguaglianza nell'impiego domestico)**
Promoter	Associazione Claver

Obiettivo principale	Settore di lavoro: analisi dell'impatto della legge sulle donne migranti occupate nel settore domestico dal punto di vista delle donne occupate, delle organizzazioni intermediarie e dei datori di lavoro
Nome BP 3	**Red de Centros de empleo Ítaca (Rete dei Centri per l'impiego "Ítaca")**
Promoter	Fondazione Cepaim
Obiettivo principale	Settore di lavoro: invito a presentare proposte lanciato dal servizio di integrazione per le persone non appartenenti all'UE
Nome BP 4	**Actúa, Empléate y TRATAme bien**
Promoter	Fondazione Cepaim
Obiettivo principale	Settore di lavoro: Servizio per l'impiego inquadrato all'interno del programma ospite
Nome BP 5	**Campo di lavoro: Servizio per l'impiego inquadrato all'interno del programma ospite**
Promoter	AD Los Molinos
Obiettivo principale	Il programma promuove l'inserimento sociale e lavorativo dei migranti attraverso lo sviluppo di itinerari di inserimento personalizzati.
Nome BP 6	**Rafforzamento e promozione delle donne migranti in situazioni vulnerabili attraverso un'assistenza completa e una formazione per l'occupazione (Fortalecimiento y promoción de mujeres inmigrantes en situación de vulnerabilidad mediante atención integral y formación para el empleo)**
Promoter	MZC – Mujeres en Zona de Conflicto
Obiettivo principale	Progetto di inserimento sociale e lavorativo
Nome BP 7	**Enredaderas por el empleo (Viti per l'occupazione)**
Promoter	Prodiversa
Obiettivo principale	Progetto di inserimento sociale e lavorativo
Nome BP 8	**Servicio de atención integral (Servizio di attenzione integrale)**
Promoter	Codenaf
Obiettivo principale	Inserimento sociale e lavorativo di migranti, prestando particolare attenzione alle donne a causa della loro doppia discriminazione
Nome BP 9	**Siempre hay tiempo (C'è sempre tempo)**
Promoter	Accem
Obiettivo principale	Area sociale ed educativa, dal momento che l'obiettivo del progetto sarebbe integrare la popolazione migrante attraverso la formazione
Nome BP 10	**RAI**
Promoter	Fundaciò Surt
Obiettivo principale	Questo progetto mira a fornire integrazione sociale e lavorativa alle donne vittime della tratta di esseri umani attraverso lo sviluppo di diversi aspetti

La tabella successiva mostra le Buone Pratiche che sintetizzano la maggior parte degli aspetti analizzati. Nelle pagine seguenti vengono presentate 2 BP per paese a titolo di esempio. Per avere una conoscenza più approfondita di tutte le BP selezionate nei 6 paesi del progetto, visita la sezione corrispondente nel sito web del progetto[28].

[28] www.migrempower.eu

AUSTRIA	CIPRO	FRANCIA
WIR Zusammen project - We Together - Accompagnamento per processi di integrazione	Aggiornamento della guida informativa di Cipro	Corsi di formazione specifici per l'ambiente digitale in computer e progetti di formazione digitale
MA17 – Città di Vienna Integrazione e Diversità	URBAGRI4WOMEN	Gateway e azioni per l'occupazione di persone Rom
GERMANIA	**ITALIA**	**SPAGNA**
Mosaik Leipzig e.V. - Centro di competenze per il dialogo transculturale	Zona 8Solidale project	Bolsa de empleo (Programma Banca del lavoro)
Inizia con un amico e.V.	Casa Scalabrini 634 project	Hacia la Igualdad en el Empleo del Hogar

Austria

BP: WIR Zusammen project - We Together - Accompagnamento per processi di integrazione

Descizione sintetica

Titolo della BP:	Contatti:
WIR ZUSAMMEN BEGLEITUNG von INTEGRATIONSPROZESSEN Noi Insieme - We Together - Accompagnamento per processi di integrazione WiR-ZUSAMMEN – Begleitung von Integrationsprozessen	Empatia ora! Ente: associazione (Verein) Profilo: NGO (Empathy Now!) Indirizzo: Gloriette 9, 3423 St. Andrä Wördern Telefono: +43 650 84 88 168 E-mail: ssteyrer@wir-zusammen.at
Settore: We Together è un'organizzazione senza scopo di lucro che offre la propria esperienza nel supportare processi di integrazione a lungo termine in alcune regioni della Bassa Austria. Il settore è l'integrazione sociale e la partecipazione politica con particolare attenzione all'empowerment e alla partecipazione attiva di volontari, rifugiati e cittadini interessati nei piccoli comuni.	
Finanziamento:	

Fondi governativi della Bassa Austria per una delle attività offerte dalla ONG Empathy No !, le Comunità di Pratica (CoP);

Caritas Diocesana St. Pölten

Strategie di cofinanziamento con ONG locali e fondi più piccoli per determinate attività specifiche all'interno del progetto (necessario processo di candidatura individuale)

Descrizione della BP:

Obiettivi:

- imparare da e con l'altro (siamo tutti esperti!);
- lavorare insieme su una cultura comune del vivere in modo pacifico e rispettoso in un ambiente multiculturale in evoluzione - di fronte al fatto che tutti noi stiamo creando cultura insieme;
- imparare e insegnare come ascoltare attentamente;
- collaborare alla risoluzione delle sfide e dei problemi attuali e futuri;
- creare soluzioni creative, idee, risposte e domande più profonde alle sfide;
- favorire l'empatia e la capacità di cambiare prospettiva;

con la comprensione interculturale una società può diventare senza (o con meno) pregiudizi e libera dalla discriminazione → l'obiettivo delle attività è di promuovere e sviluppare competenze interculturali;

rendere visibile il coinvolgimento multiplo della società e fornire una piattaforma per la condivisione delle buone pratiche;

... infine: "Vogliamo renderci di nuovo inutili"[29] →insegnare strumenti e metodi per potenziare i processi (politici) nei loro piccoli comuni, incoraggiare l'empowerment;

Metodi implementati:

All'interno delle Comunità di Pratica (CoP) i facilitatori del processo usano metodi in linea con lo scopo dell'argomento e con la situazione attuale in ogni sessione di CoP. Alcuni di essi sono stati citati nell'intervista1: Art of Hosting (tra cui Circle Practice, World Café, Storytelling, disegno, rituali ecc.), Teatro dell'Oppresso, Comunicazione non violenta o Costellazione. È importante che l'argomento sia sempre guidato dalla comunità e deciso insieme in un piccolo gruppo (tutti sono invitati a partecipare) durante una riunione di preparazione.

Un metodo utilizzato in tutti gli incontri svolti dalla ONG "WiR-ZUSAMMEN" è la formazione dei partecipanti e dei facilitatori in un cerchio con sedie - (chiamato "The Circle Practice") così come strumenti di comunicazione partecipativa come un "bastone parlante"[30].

[29] Nota: Secondo l'intervista con Mrs. Steyrer del 12 of Febbraio 2018.

[30] Significativo ad es. un oggetto (bastone, marmo, palla) passato intorno al circolo. Solo la persona che tiene l'oggetto può parlare. Gli altri sono facilitate dalla presenza dell'oggetto ad ascoltare con piena attenzione.

Attività:

Comunità di Pratica (CoP) per vivere meglio insieme

Durata:

1 CoP è strutturata in una fase di preparazione (con una riunione) e l'evento effettivo, nonché una elaborazione chiamata "raccolta" sotto forma di verbali scritti (esiti, punti salienti, domande, argomenti, l'ospite per il round successivo, ...) con fotografie allegate, preparate da "WiR-Zusammen";

1 sessione di preparazione di 3 ore (ricerca dell'argomento e 1 domanda per l'invito) [tempo necessario per organizzare l'evento /CoP] ~3-4 settimane

1 evento CoP di 3h nella comunità ospitante

I partecipanti decidono da soli in quale comune/regione all'interno del distretto federale della Bassa Austria sarà ospite. Approssimativamente l'80% dell'argomento CoP condotto e l'ospite erano già stati nominati alla fine della sessione principale.

Numero di persone coinvolte nell'azione:

...1 CoP → ogni 6-8 settimane una nuova CoP in una comunità/villaggio nella Bassa Austria

2-3 membri del team "WiR-ZUSAMMEN"

1 persona della Caritas (responsabile del coordinamento dei volontari)

1 persona da Diakonie - che è un partner di cooperazione non finanziario (responsabile del coordinamento dei volontari)

a volte 1-2 persone delle autorità regionali (se disponibili)

6-8 persone dall'ospite e dagli stakeholder locali nel primo periodo di preparazione

35-45 partecipanti

giornalisti di giornali locali (se disponibili)

Gruppo target:

"Alle, die jetzt da sind" "Tutto ciò che è qui ora"

Tutti quelli che conoscono questo evento e vogliono venire. Fino ad ora i partecipanti al terzo erano rifugiati (Asylberechtigte, AsylwerberInnen) o migranti. La maggior parte dei partecipanti sono impegnati in qualche modo in attività di volontariato nella loro regione.

La CoP si svolge in tedesco, pertanto è richiesta una minima conoscenza della lingua. Spesso ci sono interpreti in lingue diverse per supporto. Inoltre, c'è la possibilità di contattare in anticipo "WiR-ZUSAMMEN" per organizzare i traduttori volontari per la CoP).

Web page: http://www.wir-zusammen.at/
Commenti aggiuntivi: Senza il lavoro volontario e la motivazione del team di "WiR-ZUSAMMEN" per un anno e mezzo, questo progetto non sarebbe stato possibile. La costante richiesta di fondi e la spinta ad andare oltre con questa forma di supporto per un anno e mezzo anni hanno fatto sì che accadesse. I rifugiati potrebbero essere più bisognosi della maggioranza della società in un paese, ma questo non può essere l'aspetto principale di un processo di interazione o comunicazione. → ad es. la comunicazione con tutti i partecipanti dopo il primo contatto è per e-mail - mai attraverso un'istituzione, un supervisore o altro, anche se i partecipanti sono registrati in diversi sistemi di supporto. La comunicazione tra tutti - partecipanti, ospiti e facilitatori - è allo stesso livello.

Descrizione analitica

Criterio	Descrizione
Rilevanza	Favorire la partecipazione (politica) e creare luoghi sicuri "per conoscersi" con competenze che guidino attraverso un processo; Il movimento migratorio e le nuove sfide che sorgono dalla convivenza hanno bisogno di potenziare questa forma di empowerment.
Innovatività	Il format dell'intero processo stesso → l'approccio procedurale! → supporto basato sulle esigenze attraverso le CoP per una specifica regione e uno specifico gruppo target. La condivisione dell'economia è una pratica emergente in tutto il mondo - questo progetto si basa sulla convinzione che tutti noi impariamo gli uni dagli altri - condividendo competenze, idee, sentimenti, potere ed energia; siamo tutti esperti → Comunità di Pratica! Le CoP sono una forma di "supervisione" a bassa soglia (niederschwellig) che non è fornita da altri sistemi o istituzioni (nel caso di volontari / cittadini attivi). La grande diversità di partecipanti in ogni CoP; Apprendimento basato sull'esperienza durante il processo di integrazione.
Efficacia	Fin dall'inizio del processo → soluzioni efficaci così come provengono dalla comunità stessa. Approccio basato sui bisogni per sostegno e servizi individuali. Impegno di base dei partecipanti perché assumano il ruolo attivo di ospiti fin dall'inizio di un nuovo ciclo di CoP.
Efficienza	I partecipanti sono moltiplicatori e ambasciatori per "il buon vivere insieme" → con pochi spunti un effetto palla di neve

	può ampliare la gamma di esempi di apprendimento. Le sfide e i problemi delle persone nelle comunità austriache sono spesso simili: una CoP offre la possibilità che altre regioni possano imparare da essa.
Impatto	Le regioni e i comuni imparano gli uni dagli altri → un grande potere decisionale e un impatto sulla motivazione a procedere. L'idea che la cultura sia formata attivamente dagli esseri umani che vivono insieme - nessun estraneo fa qualcosa per qualcuno - è una costruzione fatta insieme. I partecipanti ottengono una migliore comprensione per "lo sconosciuto", "lo straniero"[31]; hanno dichiarato di essere in grado di risolvere meglio i conflitti e prevenire l'incomprensione. I volontari hanno affermato che si sentono rafforzati, supportati e motivati da regolari attività di CoP → prevenzione del burnout.
Sosteniilità	La trasferibilità è garantita al 100%, ed è addirittura un obiettivo per "WiR-ZUSAMMEN" – che lavora con piattaforme collaborative per condividere i verbali (esito) di ciascuna CoP e sono aperti a qualsiasi richiesta di collaborazione da parte di altre ONG.
Approccio di genere	Attualmente il lavoro di volontariato è svolto principalmente da donne - quindi la maggior parte dei partecipanti volontari sono donne → grazie ai metodi selezionati e al format (vedi sopra), le sfide stereotipate non hanno spazio (ad esempio gli uomini tendono a parlare e chiedere di più, sono più forti, le donne non ambiscono a parlare in pubblico, ...); Secondo la persona intervistata, il team dei facilitatori è ben addestrato nell'integrazione della dimensione di genere – essi avranno sempre un occhio sui meta-processi con particolare attenzione alle questioni di genere, ma condividono anche la convinzione che nella comunicazione non violenta, aperta e riconoscente il genere non è più una categoria. Ovviamente, l'intero team di "WiR-ZUSAMMEN" parla utilizzando un linguaggio attento al genere.

[31] Secondo la valutazione online effettuata dal team di “WiR-ZUSAMMEN” dopo un anno di CoP.

BP: MA17 – Integrazione e diversità della città di Vienna

Descrizione sintetica

Titolo della Buona Pratica:	Contatto:
Integrazione e Diversità - Autorità municipale di Vienna MA17 – Integration und Diversität	Ente: amministrazione pubblica del comune di Vienna Profilo: governativo Indirizzo: Friedrich-Schmidt-Platz 3, 1080 Vienna Telefono: +43 1 4000-10 926 E-mail: fatme.khalil-hammoud@wien.gv.at

Settore:

Iniziare il coaching – iniziando a Vienna - è un servizio speciale offerto dal Dipartimento comunale 17 - Integrazione e diversità (MA 17) per tutti i nuovi residenti di Vienna [... vedi gruppo target]. I dipendenti di MA17 che parlano le lingue native degli utenti li aiuteranno a trovare un percorso nei pressi di Vienna. Il settore principale è il coaching offerto dalla pubblica amministrazione.

Finanziamento:

MA17 - Integrazione e diversità è alla base della struttura dell'Amministrazione comunale di Vienna

Lavorando con molti partner (ad esempio VHS, intervace, Wirtschaftsagentur Wien, WKO, AK, AMS, migrant.at, WAFF).

Descrizione della Buona Pratica:

Obiettivi:

- Fornire il manuale per l'educazione di Vienna e i voucher in lingua per i cittadini della UE del valore di € 150, - e del valore di € 300 per i cittadini non UE
- Consulenza e coaching per i successivi step
- Fornire aiuto per trovare un corso di integrazione tedesco adatto
- Fornire moduli di informazioni aggiuntive
- Fornire raccomandazioni per i centri di consulenza (trovare un lavoro, ottenere le qualifiche riconosciute, ...)
- Fornire un ambiente amichevole per le domande di base dei clienti (ad esempio, iscrizione nelle scuole, assistenza per il tempo libero, sistema sanitario, ...)

Metodi implementati:

Coaching e aiuto dal primo giorno in Austria

Moduli informativi in molte lingue diverse (ad esempio arabo, farsi, pashtu, somalo) per i rifugiati

Attività:

Start-Coaching

Start Wien - Refugees Core → integrazione e assistenza per i richiedenti asilo a Vienna; orientamento e supporto per "Grundversorgung" = Cure Primarie, moduli informativi gratuiti in quattro lingue, incentrati su argomenti e offerte per i giovani

Molte collaborazioni, ad es. Jugendcollege (vedi GP04 - BPI)

Numero di persone coinvolte nell'azione:

(dati statistici per il 2017 - non inclusi i servizi costanti forniti telefonicamente):

1.157 clienti - 65,2% donne, 34,8% maschi

... servizio in 8 lingue diverse (24% arabo, 18% ungherese / polacco / ucraino / bulgaro, 16% albanese, 14% russo / ucraino, 9% bosniaco / croato / serbo, 8% turco, 7% inglese, 4% Francese)

(dati statistici dell'intervista - che mostrano numeri dal 2008 - senza servizi telefonici)

17.000 "Bildungspässe" - Licenza o diploma

35.000 clienti

24 lingue

1.400 discorsi pubblici (PR)

24 lingue in generale - inclusi tutti i servizi forniti dal MA17 "Start Vienna"

7 lavoratori amministrativi del MA17 che forniscono coaching di 2° livello per 1.157 clienti

Target group:

Start coaching è un servizio offerto a tutti i nuovi abitanti di Vienna che ricevono la loro "conferma di iscrizione" come cittadini dell'UE o ricevono la loro "carta di soggiorno" come cittadini di paesi terzi e familiari di cittadini dell'UE negli ultimi due anni in cui hanno ricevuto un certificato di registrazione per familiari, dipendenti o lavoratori autonomi.

Pagine Web:
http://www.startwien.at/de-eu/startcoaching
http://www.wien.gv.at/menschen/integration

Descrizione analitica

Criterio	Descrizione
Rilevanza	Una capitale è, naturalmente, un punto di partenza per richiedenti asilo, rifugiati e migranti in generale - quindi la città deve fornire servizi per l'integrazione; La città di Vienna è un luogo sicuro ed equilibrato in cui vivere, anche attraverso il costante coinvolgimento delle risorse governative nell'integrazione e nella gestione della diversità.
Innovatività	L'interesse di molti altri paesi in Europa e nel mondo può essere una prova per il concetto innovativo di "Start Vienna"; I € 300, forniti sotto forma di voucher, sono la "carota", l'esca, di "Start Vienna"; Come reazione all'enorme bisogno, il cosiddetto coaching di secondo livello è stato sviluppato - un intenso coaching per un periodo più lungo.
Efficacia	I servizi e i programmi forniti dal MA17 funzionano realmente dal primo giorno di arrivo in Austria. La motivazione del team, che non punta il dito verso nessun gruppo ma è incoraggiata a imparare gli uni dagli altri → questi fattori sono stati menzionati come positivi sull'efficacia del loro lavoro. Gli argomenti variano in base alla domanda. Il team interno di MA17 è di per sé diverso, spesso con lo stesso background culturale - portando competenze interculturali che aiutano a promuovere la fiducia reciproca e lavorare insieme su quegli argomenti che sono rilevanti quando si arriva per la prima volta in Austria.
Efficienza	Competenze a lungo termine e reti e cooperazione ben funzionanti portano a una struttura di lavoro efficiente. La costruzione della fiducia consente un lavoro efficiente alla luce del limitato tempo a disposizione.
Impatto	Con programmi flessibili e relazioni a lungo termine con altre istituzioni e ONG, questa BP potrebbe avere un impatto positivo sulla città di Vienna; I numeri crescono nel tempo e la situazione di finanziamento è stabile, inoltre il team è motivato.
Sostenibilità	La trasferibilità è stata dimostrata da un elenco di paesi che sono già stati contattati per lo scambio dell'idea di "Start Vienna". La Dott.ssa Ursula Eltayeb è responsabile per trattare questo genere di richieste (ad esempio

	Germania, Cina, Norvegia, Svezia, Serbia, Slovacchia, Cecenia) [32]. Vengono costruiti rapporti e partnership a lungo termine con le ONG e altre associazioni - possono fornire competenze in settori specifici.
Approccio di genere	Supervisione intensiva per il team interno ogni mese - sui casi difficili (7 lavoratori sono donne).

Cipro

BP: Aggiornamento della guida informativa di Cipro

Descrizione sintetica

Titolo della Buona Pratica: La Guida di Cipro (dal 2011 ad oggi)	Contatto: Ente: INNOVADE Profilo: ONG Indirizzo: Lykavitou 29, Engomi, Nicosia Telefono: +35722080981 e-mail: andreas.georgiou@innovade.eu
Settore: Empowerment sociale, empowerment finanziario, empowerment educativo, empowerment civico, migrazione	
Finanziamento: L'azione "Aggiornamento della Guida Informativa di Cipro" (Azione A1 - CY/2016/ AMIF/SO2.NO1.1.1) è cofinanziata dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (90%) e dalla Repubblica di Cipro (10%).	
Descrizione della buona pratica: La migrazione è un fenomeno globale che interessa tutti i periodi e le comunità in termini di contesto sociale, economico e politico. Cipro, così come altri Stati membri dell'UE, ha mostrato un aumento del flusso migratorio in cui quasi il 10% della sua popolazione totale è costituito da cittadini di paesi terzi. Sebbene siano stati compiuti molti sforzi per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi nel contesto cipriota, gli individui hanno ancora difficoltà ad accedere alle informazioni relative all'occupazione, all'istruzione, all'economia e ai servizi sanitari. In questo contesto, la società di consulenza INNOVADE, in collaborazione con il centro di ricerca internazionale CARDET, ha ricevuto il sostegno per l'azione	

[32] Dall'intervista con Fatmé Khalil-Hammoud del 25 Gennaio 2018.

"Aggiornamento della guida con informazioni generali su Cipro" (A1, - CY / 2016 / AMIF / SO2.NO1.1.1). La guida include informazioni su Cipro, nel tentativo di contribuire al processo di integrazione dei cittadini di paesi terzi, nonché a facilitare la loro integrazione, il loro impiego e la loro integrazione sociale, a beneficio della comunità e dell'economia locale.

I risultati attesi di questo progetto erano acquisire i dati necessari per aggiornare il contenuto della guida, aggiornare il suo design, tradurla in 6 lingue (inglese, russo, srilankese [sinhala e tamil], arabo e filippino) da parte di traduttori specializzati, sviluppare un'APP mobile per la guida, distribuire la guida stampata ai servizi e alle autorità competenti (ad esempio, registro civile e servizi di migrazione, ONG, unità immigrazione e stranieri, autorità locali ecc.), informare tutti i le parti interessate dell'isola e facilitare l'integrazione dei cittadini di paesi terzi nella comunità locale.
La prima versione della Guida informativa di Cipro, sviluppata nel 2011, è composta da 11 unità tematiche, che forniscono tutte le informazioni essenziali di cui un cittadino di un paese terzo avrà bisogno per le sue esigenze quotidiane. Inoltre, queste unità mirano a sostenere i cittadini di paesi terzi nella loro integrazione a Cipro per quanto riguarda la vita culturale, economica e sociale. Le 11 unità tematiche sono le seguenti:

- Introduzione: informazioni generali sulla guida e alcune importanti informazioni su Cipro
- Geografia: città principali, informazioni demografiche e clima di Cipro
- Storia: storia di Cipro dal periodo preistorico fino all'era contemporanea
- Cultura: possono essere trovate qui informazioni su musei, monumenti religiosi, monumenti storici, teatro, musica, danza, eventi, usanze di Cipro e sapori ciprioti tradizionali
- Sistema politico: i lettori possono trovare informazioni sul sistema politico dell'isola, le lingue ufficiali, i processi di partecipazione civica, il processo per diventare cittadini ciprioti, la posizione di Cipro nell'UE e le informazioni sui diritti umani e la protezione per i cittadini di paesi terzi
- Economia: sono incluse informazioni sulla valuta di Cipro, tassazione, informazioni bancarie per cittadini di paesi terzi (TCN) e sistema bancario
- Occupazione e lavoro: vengono illustrate le procedure per il permesso di soggiorno e di lavoro, nonché gli obblighi e i diritti del lavoro dei cittadini di paesi terzi a Cipro
- Istruzione: sono incluse le informazioni sui diritti degli studenti, la struttura del sistema educativo e le opzioni che i cittadini di paesi terzi hanno sui livelli di istruzione
- Servizi di assistenza sanitaria: è possibile trovare un capitolo sulla copertura assicurativa sanitaria, i servizi di sanità pubblica e le farmacie
- Accesso alle utenze: sono incluse tutte le informazioni necessarie per la creazione di conti per l'elettricità, internet, acqua e telefono in una nuova casa, nonché informazioni su trasporti, centri di servizio per i cittadini e posta.
- Contatti utili: sono inclusi tutti i contatti per facilitare la vita quotidiana dei cittadini di paesi terzi, tra cui tutte le organizzazioni private e pubbliche a Cipro.

La versione aggiornata della guida è attualmente in fase di stampa, in 13.000 copie, e sarà disponibile nelle sei seguenti lingue native: inglese, cingalese (singalese e

tamil), russo, arabo e filippino.
Target group: Cittadini di paesi terzi, assistenti sociali.
Web page : http://cyprus-guide.org/en/
Commenti aggiuntivi : -

Descrizione Analitica

Criterio	Descrizione
Rilevanza	L'aggiornamento della Guida Informativa di Cipro è rilevante per l'inclusione sociale e lavorativa dei cittadini di paesi terzi (TCN), in quanto costituisce un manuale completo per un TCN da integrare efficacemente nel contesto cipriota per quanto riguarda la vita sociale, economica e culturale sull'isola. In particolare, la Guida include unità tematiche per fornire informazioni su tutti gli aspetti della vita a Cipro al fine di sostenere l'inclusione sociale e lavorativa dei cittadini di paesi terzi.
Innovatività	Questa guida è uno strumento essenziale che un migrante deve avere per integrarsi a Cipro e avere accesso a tutte le informazioni di cui potrebbe aver bisogno, che vengono raccolte e classificate per la sua convenienza. Il più grande miglioramento della versione precedente della "Guida con informazioni generali su Cipro" risiede nel fatto che le informazioni sono ora disponibili in 6 lingue native dei TCN: inglese, cingalese (singalese e tamil), russo, arabo e filippino. Inoltre, la versione aggiornata fornisce nuove informazioni generali per aiutare i migranti a comprendere i loro diritti e le loro responsabilità; nonché per identificare opportunità di impiego, accesso all'istruzione, assistenza sanitaria, sicurezza sociale e aumentare il loro impegno civico. Inoltre, la guida risponde alla nuova sfida rappresentata dall'immigrazione degli ultimi anni che Cipro deve affrontare. Cipro, così come altri Stati membri dell'UE, ha mostrato un aumento del flusso migratorio in cui quasi il 17% della sua popolazione totale è costituito da cittadini di paesi terzi (TCN). Sebbene siano stati fatti molti sforzi per la loro integrazione a Cipro, molte persone hanno riscontrato difficoltà nell'ottenerla. Questa iniziativa mostra la possibilità di avviare un cambiamento sociale e lavorativo a Cipro, in quanto l'obiettivo principale della Guida è fornire informazioni generali su Cipro rivolte ai nuovi migranti che arrivano a Cipro. All'interno di questo quadro, INNOVADE e CARDET hanno identificato alcune questioni

	relative all'integrazione dei migranti, quali: problemi di apprendimento della lingua, burocrazia, ecc. Inoltre, Cipro dovrebbe rivedere le attuali misure di immigrazione e asilo della UE, che forniscono ai migranti un status legale, diritti e responsabilità. Per questo motivo, la Guida Informativa è stata aggiornata negli anni 2011, 2013, 2014 e 2015.
Efficacia	La guida informativa di Cipro ha contribuito in larga misura al raggiungimento dell'inclusione sociale e lavorativa dei migranti nel contesto cipriota. Più di 10.000 guide sono state distribuite agli stakeholder rilevanti durante l'ultimo anno e l'APP mobile, sviluppata per gli scopi del progetto, è stata scaricata più di 1000 volte dagli utenti a Cipro. Inoltre, il feedback complessivo acquisito dai migranti è stato eccellente. In particolare, molti migranti hanno dichiarato che questa guida è essenziale per loro in quanto possono ottenere le informazioni di cui hanno bisogno in modo tempestivo e con facilità. I fattori che hanno influito sull'efficacia del progetto all'inizio dello stesso sono stati i seguenti: la difficoltà nel raggiungere i migranti e convincerli a utilizzare il toolkit, la difficoltà di raccogliere tutte le informazioni di cui potrebbero aver bisogno e presentarle in un formato semplice. Tuttavia, la volontà delle ambasciate, delle università, dei comuni e di altre autorità pubbliche di distribuire la guida informativa ai beneficiari e la loro cooperazione con le autorità pubbliche al fine di raccogliere le informazioni pertinenti, ha contribuito positivamente a massimizzare l'efficacia del progetto.
Efficienza	I partner ciprioti hanno utilizzato le risorse minime possibili per sviluppare e divulgare la guida informativa.
Impatto	La guida informativa è stata ampiamente diffusa tra i beneficiari, offrendo un prodotto di alta qualità. Dal 2011, i partner ciprioti hanno distribuito più di 50.000 guide in tutta Cipro. Inoltre, la guida informativa è stata diffusa tra i migranti attraverso il sito web, dove gli utenti possono trovare la guida in formato PDF e scaricarla come applicazione mobile. L'APP è stata finora scaricata più di 1000 volte a Cipro, il che indica che più di 1000 migranti hanno utilizzato o stanno attualmente utilizzando l'APP per ottenere informazioni relative al loro soggiorno a Cipro. Prendendo in considerazione che circa 13.000 copie della Guida saranno presto distribuite, più di 60.000 parti interessate sono state informate o hanno accesso alla Guida.
Sostenibilità	La sostenibilità del progetto è garantita dal fatto che una varietà di parti interessate è stata contattata e impegnata a incorporare il contenuto della Guida nel lavoro della propria organizzazione e continuerà a promuovere la Guida. Inoltre, molte parti interessate vengono informate sugli ultimi progressi della Guida tramite e-mail ogni 6 mesi. Inoltre, CARDET e INNOVADE hanno

	sviluppato forti alleanze e collaborazioni con autorità pubbliche, ambasciate e altre parti interessate, che continueranno a diffondere la Guida.
Approccio di genere	La guida fornisce informazioni per tutti i migranti, indipendentemente dal sesso. Tutti gli aspetti di genere sono stati presi in considerazione per soddisfare i bisogni di tutti.

BP: URBAGRI4WOMEN

Descrizione sintetica

Titolo della Buona Pratica: URBAGRI4WOMEN	Contatto: Entità: CARDET Profilo: ONG Indirizzo: Lykavitou 29, Engomi, Nicosia Telefono: +35799333249 e-mail: elena.xeni@cardet.org
Settore: migrazione, empowerment sociale e civico, imprenditorialità	
Finanziamento: il progetto è finanziato da ERASMUS +.	
Descrizione della buona pratica: Urbagri4Women è un progetto europeo, che mira a favorire l'integrazione delle donne migranti, compresi richiedenti asilo e beneficiari di protezione internazionale nella società di accoglienza, consentendo loro di sviluppare iniziative agricole innovative e autosufficienti che contribuiscano al risanamento urbano. Il progetto ha preso avvio a Cipro a dicembre 2016 e dovrebbe essere completato nel 2018. Co-finanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione dell'Unione Europea, il progetto Urbagri4Women attua diverse iniziative, promuovendo l'integrazione delle donne migranti a Cipro e in altri 6 paesi europei. Il progetto promuove l'inclusione sociale e l'emancipazione femminile, attraverso la riabilitazione delle periferie urbane, attualmente in una situazione di abbandono o decadenza, dove la pratica dell'agricoltura urbana viene applicata attraverso laboratori pratici che mirano a promuovere il dialogo interculturale e città e comunità più sostenibili. Le principali attività del progetto sono le seguenti: • Creazione di 7 laboratori di agricoltura urbana • 21 focus group con comunità regionali con metodologia specifica del know-how • Workshop transnazionale di buone pratiche a Strasburgo, in Francia • Concorso di giardinaggio transnazionale • Libro verde e Manifesto sull'integrazione delle donne migranti	

Target group: Cittadini di paesi terzi, richiedenti asilo e donne rifugiate.
Web page : http://www.urbagri4women.com/

Descrizione analitica

Criterio	Descrizione
Rilevanza	Il progetto è collegato all'inclusione sociale e lavorativa, dato che è concepito come una buona pratica nel suo insieme, grazie al suo argomento innovativo, alle sue pratiche e all'impatto nel contesto della migrazione e dell'integrazione, in particolare per le donne. L'aumento dei flussi migratori nell'UE rende più urgente che mai la necessità di organizzare i meccanismi di integrazione di rifugiati e immigrati. Pertanto, questa buona pratica è in larga misura attinente agli obiettivi delle politiche dell'UE nel campo dell'inclusione sociale e lavorativa. D'altra parte, in assenza di un'efficace politica di integrazione nella UE, nel progetto Urbagri4Women vengono attuate numerose iniziative per promuovere l'integrazione delle donne migranti a Cipro e in altri 6 paesi.
Innovatività	Nel contesto di questo progetto, vengono introdotte nuove iniziative: ad es., Laboratori di agricoltura urbana, Formazione professionale, Concorso fotografico di integrazione in agricoltura e migrazione urbana, Libro verde, Manifesto, ecc. Le buone pratiche derivanti dal progetto Urbagri4women - che è considerato una buona pratica nell'integrazione della migrazione nel suo complesso - affrontano una serie di sfide che le società europee devono affrontare, dalla rinascita degli spazi vuoti e potenzialmente verdi nelle città all'integrazione della migrazione. Dal momento che Cipro ha identificato un numero di luoghi vuoti o potenzialmente verdi in alcune scuole/cortili delle scuole, dove le donne migranti e le donne locali possono riunirsi, si può dichiarare che un cambiamento è stato introdotto nel contesto locale. Questo cambiamento è avviato nel contesto di Urbagri4women.
Efficacia	I partner del progetto sono in procinto di invitare le donne migranti attraverso le scuole in quanto madri di bambini con biografie migratorie. I primi risultati delle iniziative saranno disponibili entro maggio 2018, tuttavia le prime reazioni sono molto incoraggianti e ritengono che questo progetto sarà un successo basato sul livello di preparazione e risorse prodotte. In generale, si tratta di un'iniziativa innovativa che è stata ben

	accolta come progetto nelle scuole cipriote e in tutte le istituzioni partner coinvolte (ad esempio comuni, istituzioni pubbliche, istituzioni private, ONG, ecc.). Stakeholder coinvolti, hanno accolto favorevolmente le iniziative programmate e firmato un modulo di partnership con CARDET per sostenere il regolare flusso di implementazione del progetto a Cipro.
Efficienza	L'opinione generale è che in realtà più risorse avrebbero dovuto essere approvate in modo da supportare ulteriormente strutture, istituzioni partner e pratiche (ad esempio giardinaggio e coltivazione del terreno, la formazione, il concorso, ecc.).
Impatto	Cipro sta coinvolgendo le donne migranti attraverso le scuole, in quanto madri di bambini con biografie migratorie. Quindi i primi risultati sono molto incoraggianti.
Sostenibilità	Sarebbe stata una grande idea coinvolgere gli uomini migranti, anche i bambini migranti, al fine di sfruttare al massimo i risultati del progetto. Allo stesso tempo, l'agricoltura urbana come argomento a sé stante potrebbe reggersi da sola o in iniziative congiunte in future proposte di finanziamento dell'UE o altre iniziative / contesti. Un numero di parti interessate del settore pubblico e privato a Cipro è stato contattato per mettere a disposizione competenze, esperienze e buone pratiche (ad esempio comuni, istituzioni pubbliche, istituzioni private, ONG, ecc.).
Approccio di genere	Il progetto è adattato alle esigenze delle donne migranti.

Francia

BP: Digital house, corsi di formazione specifici in computer e formazione digitale

Descrizione sintetica

Titolo della Buona Pratica:	Contatto:
Digital house, corsi di formazione specifici in computer e formazione digitale	Responsabile del progetto AMSED 17 rue de Boston 67000 Strasburgo 0388849009 jamilaboussetta.amsed@gmail.com

Settore: Inclusione sociale e integrazione professionale
Finanziamento: Fondazione privata, l'Eurométropole, auto finanziamento dell'associazione.
Descrizione della buona pratica: Obiettivi: Introdurre le persone che hanno poca o nessuna padronanza del francese per la padronanza di base degli strumenti office e internet dai workshop collettivi di iniziazione al computer. Supportare queste persone affinché diventino autonome, acquistino fiducia in se stesse, utilizzino tecniche digitali, metodi e strumenti per acquisire e / o migliorare le proprie competenze informatiche e digitali. Reintegrare socialmente, economicamente e in modo sostenibile queste persone attraverso la formazione digitale professionale. Metodi: Corso di formazione specifico per workshop informatici sotto forma di sessione intensiva (da 20 a 25 ore) Attività: gli argomenti più richiesti in linea con il target di riferimento sono i seguenti: Il computer (componenti, presa ...) Elaborazione testi (Open Office, Word, Drafting, Layout) Il curriculum (funzioni, costruzione, laboratorio pratico, cosa fare e cosa non fare) Lettera di presentazione (modelli, laboratorio pratico, cosa fare e cosa non fare) Email (interfaccia, creazione di un account Gmail) Presentare domande tramite casella di posta Navigare su Internet e i siti essenziali (CAF, AMELI, scarica, stampa e riempi i documenti online sui siti ...) Sito Web Pôle Emploi (utilizzo, aggiornamento, funzioni, registrazione ...) CV online (centro per l'impiego) Domande online Ricerche su Internet per il progetto professionale personale Utilizzare tablet / smartphone per ricerche di lavoro e esigenze sociali

Durata: progetto annuale (2 o 3 workshop a settimana) Numero di persone coinvolte nell'azione: 2 impiegati, stagisti e volontari.
Target group: Persone con poca o nessuna padronanza del francese e provenienti da un corso di francese seguito in strutture o associazioni partner (Pôle Emploi, CSC koenigshoffen e Cronenbourg, CIR, L'Escale, Plurielles). Persone migranti, appena arrivate, rifugiati.
Web Page : -
Additional comments : -

Descrizione analitica

Criterio	Descrizione
Rilevanza	Le difficoltà linguistiche sono un vero handicap che porta a un confinamento sociale e professionale e rende dipendenti dagli altri quotidianamente. La raccomandazione di una formazione specifica completa attraverso lezioni di lingua (istituita dalle strutture partner) e corsi di computer (da AMSED) simultanei è utile poiché promuove l'integrazione sociale e professionale di queste persone emarginate.
Innovatività	È una BP inesistente in Strasburgo che lavora per le pari opportunità e l'autonomia dei più svantaggiati e marginalizzati dalle difficoltà di ordine sociolinguistico. La domanda è forte sia verso i partner che da parte del target di riferimento. In questo caso, il vantaggio di questo corso specifico sotto forma di sessioni intensive di workshop mobilita sia un formatore per l'Occupazione e le TIC, ma anche altri dipendenti che parlano solo diverse lingue straniere (arabo, di lingua russa, di lingua tedesca, di lingua turca) facilitando così il regolare svolgimento dell'apprendimento.
Efficacia	Questa BP si svolge all'interno di AMSED. Il vantaggio di fare workshop specifici nella struttura costringe queste persone molto isolate a muoversi e quindi a uscire dal loro isolamento quotidiano e ad imparare a diventare indipendenti. Ad oggi, 63 persone sono state accolte in questo progetto (sono previste 100 per anno).
Efficienza	Le difficoltà incontrate si riducono essenzialmente alla partecipazione ai workshop di alcuni partecipanti, ma anche se Amsed ha una squadra multilingue, è difficile soddisfare tutti i beneficiari provenienti da tutto il mondo. La BP è stata facilitata dall'esistenza di un gruppo di lezioni di lingua già stabilito che garantisce una certa omogeneità dei partecipanti al corso specifico. Potrebbe essere possibile avere meno mezzi, ma solo se ci fossero più volontari.

Impatto	Questa BP mira a promuovere e attuare una dinamica di sviluppo locale, collegamenti di solidarietà e inclusione socio-professionale del target di riferimento. Funziona per le pari opportunità e l'autonomia dei più svantaggiati e isolati e offre ora alle varie strutture partner (CSC, associazioni ...) una componente specifica che dà la possibilità di beneficiare di azioni a un numero maggiore di beneficiari e tocca i poveri. L'impatto del progetto ha effetti più che positivi sul miglioramento delle condizioni di vita e sull'innalzamento del livello di qualifiche di queste persone; è un dispositivo che facilita e promuove l'integrazione sociale e professionale.
Sostenibilità	Questa BP è adattabile ad un pubblico più ampio, indipendentemente dalla fascia di età poiché il divario digitale interessa un gran numero di persone. Questa BP può essere modulata perché tiene conto del contesto sociale del pubblico previsto. Il pubblico di riferimento è stato mobilitato grazie alla partecipazione attiva di organizzazioni partner locali che hanno un pubblico regolare di lezioni in francese. Con loro sono stati formati diversi gruppi per seguire queste sessioni intensive che si svolgono all'interno della struttura.
Approccio di genere	Nessun approccio di genere specifico

BP: Gateway e azioni per l'occupazione dei Rom

Descrizione sintetica

Titolo della Buona Pratica: BP: Gateway e azioni per l'occupazione dei Rom	Contatto: Les Jardins de La Montagne Verte 5 Avenue du cimetière 67 200 Strasburgo 03 88 29 36 33 e.kayser@association-jmv.org

Settore: Il promotore è una struttura di inserimento nata da un'attività economica con diversi supporti di lavoro: orticoltura, produzione e essiccazione di piante aromatiche e medicinali, un laboratorio di lavorazione delle verdure (inscatolamento), carpenteria. Tutti i suoi prodotti sono etichettati come biologici (AB) da Ecocert.
Finanziamento: Finanziamenti pubblici europei, municipali, statali e dipartimentali.
Descrizione della buona pratica: Obiettivo: consentire alle persone disoccupate di accedere ad un posto di lavoro risolvendo le relative difficoltà (accesso all'abitazione, alla salute, a vari diritti ...). Metodi: Contratto di lavoro di 24 ore a settimana per riportare le persone nelle dinamiche occupazionali, sostegno socio professionale parallelo per costruire un progetto a lungo termine, acquisire ulteriore formazione e risolvere difficoltà sociali. Attività: orticoltura, produzione e essiccazione di piante aromatiche e medicinali, laboratorio di trasformazione delle verdure (industria conserviera), carpenteria. Durata: massimo 24 mesi. Numero di persone coinvolte nell'azione: una trentina di migranti e rom.
Target group: Giovani migranti, rom e progetti di integrazione di tutti i tipi di migranti
Web Page : -
Commenti aggiuntivi : -

Descrizione analitica

Criterio	Descrizione
Rilevanza	Permette ai migranti di accedere a un primo lavoro e quindi imparare a decifrare tutti i codici necessari relativi all'accesso al lavoro.

Innovatività	Innovativo perché si concentra sull'inserimento di persone con problemi molto specifici (anziani Rom, giovani adulti isolati ...) e ricerca di soluzioni adeguate.
Efficacia	Il limite principale per questa BP è per i giovani adulti migranti, la natura del permesso di soggiorno è adeguata alla loro situazione ed è quasi impossibile cambiare la situazione.
Efficienza	C'è un forte coinvolgimento dello staff e delle partnership rilevanti, ma non potremmo essere efficienti con meno mezzi.
Impatto	Accesso al lavoro per le persone che hanno maggiori difficoltà di inserimento. Cambio di prospettiva, superamento di stereotipi grazie a un mix di persone sul posto di lavoro, lavoro di partnership. Questa BP costituisce un circolo virtuoso, lavoro, alloggio, assistenza, riconoscimento handicap, formazione, lingua.
Sostenibilità	Questa BP può essere adattata a ogni target group a condizione che venga identificato un bisogno. Questo progetto è sostenibile grazie alle strette collaborazioni con la città, lo stato e altre associazioni. Occorre anche cercare di essere meno dipendenti dal finanziamento effettivo per rendere questo progetto sostenibile.
Approccio di genere	No

Germania

BP: Mosaik Leipzig e.V. – Centro di competenza per il dialogo interculturale e. V.

Descrizione sintetica

Titolo della Buona Pratica:	Contatti:
Mosaik Leipzig e.V. – Centro di competenza per il dialogo intercultural e. V.	Ente: Mosaik Leipzig e. V. Profilo Organizzazione caritatevole, ONG Indirizzo: Peterssteinweg 3, 04107 Lipsia Telefono: 0341 60479907 e-mail: mbe@mosaik-leipzig.de
Settore: Consulenza per la migrazione e sostegno psicosociale, Supporto per le misure di conservazione dell'energia (ONG)	
Finanziamento: Finanziamenti locali, finanziamenti federali, donazioni	
Descrizione della buona pratica: Obiettivi: L'MBE offre ai migranti dai 27 anni di età counseling e assistenza individuale. Il sostegno concreto comprende la lingua tedesca, l'istruzione e l'occupazione, l'alloggio, l'accesso alle prestazioni sociali, la famiglia e l'assistenza all'infanzia, le questioni relative allo stato di residenza e al tempo libero. La consulenza psicologica viene fornita tramite PSZ Leipzig ed è destinata ai rifugiati adulti che soffrono di traumi psicologici. Supporto nell'efficienza energetica domestica: il progetto è finanziato dalla città di Lipsia e funge da ufficio di coordinamento per la consulenza sull'efficienza energetica per le famiglie a basso reddito a Lipsia, in particolare quelle che ospitano rifugiati. Metodi implementati: In conformità con l'approccio alla diversità, i progetti sono basati su team diversi e multidisciplinari. Le offerte sono transculturali e allineate con gli standard professionali. Il termine "transculturale" indicava l'assenza di confini culturali	

chiaramente marcati. L'attenzione si concentra sui singoli contesti di vita. I consulenti professionali per le migrazioni iniziano dalle esigenze di supporto individuale e sviluppano un piano d'azione insieme ai clienti. In seguito, può aver luogo l'attuazione delle misure di integrazione concordate. Ciò avviene entro un periodo di tempo prestabilito e viene regolarmente rivisto con la partecipazione attiva dei clienti. Se necessario, le esigenze dei clienti vengono trasferite ad altre istituzioni di consulenza e supporto. I servizi di consulenza sono modellati sul concetto di consulenza sistemica, cercando in tal modo di includere tutte le persone coinvolte e possibilmente utili di un sistema (familiare) nel processo di consulenza. Mosaik Leipzig e. V. si avvale dei metodi creativi ed efficienti del concetto sistemico e tratta i clienti con rispetto e apprezzamento. Attività: Consulenza sulla migrazione, supporto psicosociale, terapia, terapia, consulenza sull'efficienza energetica. Durata: Fondato nel 2013, il supporto psicologico è iniziato nel 2015. Numero di persone coinvolte nell'azione: Oltre 700 individui e famiglie hanno raggiunto nel 2017
Target group: MBE Migranti con una prospettiva di residenza di lungo periodo e ricongiungimenti etnici tedeschi di età superiore ai 27 anni, i loro coniugi / partner e figli Residenti nella UE di età superiore ai 27 anni Migranti che hanno vissuto in Germania per qualche tempo PSZ Rifugiati adulti che soffrono di traumi psicologici KEB Famiglie a basso reddito di Lipsia, in particolare quelle che ospitano rifugiati
Web page: http://www.mosaik-leipzig.de

Descrizone analitica

Criterio	Descrizione
Rilevenza	La rilevanza dell'organizzazione è evidente attraverso l'enfasi posta sul supporto personalizzato nei confronti del gruppo target di migranti in generale e in particolare i rifugiati. Offre una vasta gamma di servizi, dalla

	consulenza sociale e l'assistenza pratica attraverso il supporto psicologico e il trattamento.
Innovatività	La combinazione di supporto psicologico, sociale e pratico con un team multidisciplinare che enfatizza la diversità culturale, può essere considerata un approccio innovativo.
Efficacia	Il lavoro è organizzato in modo efficace e la maggior parte degli interventi si svolgono su base individuale e tutti sono eseguiti da personale qualificato.
Efficienza	Il lavoro non può essere svolto con meno fondi.
Impatto	Partecipazione a numerosi eventi e conferenze locali e nazionali. Forte presenza locale e ampie attività di networking a livello locale con il governo locale e altre organizzazioni attive nel campo della migrazione.
Sostenibilità	Offrendo supporto nell'uso dell'energia, le famiglie sono incoraggiate a utilizzare le proprie risorse in modo più efficiente, in modo che non solo gestiscano meglio economicamente; anche l'ambiente ne beneficia.
Approccio di genere	Non esiste un approccio di genere specifico.

BP: Start with a Friend e.V. - Inizia con un amico e.V.

Descrizione sintetica

Titolo della Buona Pratica: Start with a Friend e.V. - Inizia con un amico e.V.	Contatti: Ente: associazione registrata Profilo: organizzazione caritatevole Indirizzo: Wiclefstr. 17, 10551 Berlino e-mail: info@start-with-a-friend.de
Settore: Gli sconosciuti possono essere amici: integrazione sociale attraverso la creazione di tandem tra residenti e rifugiati.	
Finanziamento: Donazioni e sostegno finanziario attraverso il programma "Menschen stärken Menschen" del Ministero federale della famiglia, degli anziani, delle donne e della gioventù.	
Descrizione della buona pratica: Obiettivi: Start with a Friend è un'organizzazione benefica che promuove la partecipazione sociale dei rifugiati. Sono riuniti con la gente del posto per aiutarli a uno a uno con le nuove sfide che devono affrontare in Germania, perché l'integrazione può funzionare solo se le persone hanno la possibilità di svolgere un ruolo attivo nella	

società. Promuovono incontri personali e semplici, così come connessioni a lungo termine come uguali.

Metodi implementati:

Start with a Friend vuole dare a tutti la possibilità di partecipare in base ai loro interessi personali. Viene creato un quadro di volontari per organizzare la vita intorno alla famiglia, al lavoro e al volontariato. Ci sono diversi modi per diventare attivi con Start with a Friend e.V.: se un locale vuole entrare in contatto con i rifugiati, può iscriversi come partner in tandem. Se uno volesse addestrare le proprie competenze interculturali, può diventare un mediatore interculturale presso la SwaF Academy. E se si vuole contribuire con la propria esperienza professionale, si può diventare membri della task force SwaF. La gestione del tempo è sempre molto flessibile e il ruolo personalizzato in base alla situazione dei volontari.

Attività:

Organizzazione di eventi di networking e anche corsi di formazione di 1 anno per mediatori culturali. I volontari si impegnano nelle seguenti attività di supporto:

Trascorrere del tempo libero insieme e costruire un social network

Aiuto per l'orientamento con documenti

Supporto nella ricerca di un corso di lingua o di un appartamento

Ricerca di opportunità di lavoro

Durata:

L'organizzazione è stata fondata nel 2014

Numero di persone coinvolte nell'azione

8 dipendenti e oltre 2.500 volontari

Target group: Rifugiati in Germania

Web page :

www.startwithafriend.de

Descrizione Analitica

Criterio	Descrizione
Rilevanza	La buona pratica è altamente rilevante in considerazione delle difficoltà che i rifugiati incontrano nell'integrarsi. Spesso mancano di una rete con i locali (tedeschi) e non sono in grado di creare sufficienti connessioni sociali nel loro nuovo paese d'origine. È anche vantaggioso imparare e praticare la lingua tedesca.
Innovatività	Iniziative di volontariato simili esistono a livello locale, ma mancano della forte organizzazione di un ente con uno staff professionale. Ci sono linee guida chiare e viene fornita assistenza a chi è interessato al volontariato e l'organizzazione effettua l'incontro individui e famiglie in base al profilo e alle preferenze.
Efficacia	L'organizzazione è efficace in quanto raggiunge molti nel gruppo target e inoltre è stata in grado di diffondersi a livello nazionale per un periodo di tre anni, coinvolgendo più di 2000 volontari.
Efficienza	L'organizzazione è gestita in modo efficiente e c'è una forte presenza in molte importanti città tedesche finora. Il finanziamento è ben organizzato e i fondi sono utilizzati in modo efficiente per finanziare ed espandere le attività. È facile iniziare una nuova filiale in una città che non è ancora coperta.
Impatto	L'impatto attuale è di 2500 partecipanti (1250 rifugiati) e attività in 8 grandi città tedesche.
Sostenibilità	Uno sforzo sostenibile è realizzato attraverso l'uso di volontari che possono agire localmente, all'interno della propria area geografica limitata. Le buone pratiche sono ben gestite e gestite professionalmente, migliorando così le possibilità di superare la prova del tempo.
Approccio di genere	I gruppi sono fatti in base alle preferenze, al genere, alla composizione familiare e altro.

Italia

BP: Zona8Solidale – Nessuno è illegale "Ex Caserma Montello"

Descrizione sintetica

Titolo della Buona Pratica: Ex Caserma Montello – Nessuno è illegale	Contatti: Ente: Zona8Solidale Profilo: Comitato dei cittadini Indirizzo: via Caracciolo n. 29 Milano e-mail: info@zona8solidale-milano.org
Settore: Zona8Solidale è una rete creata a settembre 2016 nell'VIII Municipio di Milano (nord-ovest della città). Comprende associazioni, partiti, sindacati, attivisti e individui. Lo scopo di Zona 8Solidale è sperimentare forme di cittadinanza attiva finalizzate all'accoglienza dei rifugiati ospitati nel Centro di accoglienza straordinaria (CAS) per richiedenti asilo negli spazi dell'ex caserma Montello, situata nel Municipio di Milano 8.	
Finanziamento: autofinanziamento tramite raccolta fondi, cene sociali, eventi pubblici	
Descrizione della Buona Pratica: Zona8Solidale è stata fondata il 14 settembre 2016 con lo scopo di costruire un modello aperto di accoglienza e facilitare lo scambio di esperienze tra l'interno e l'esterno dell'ex Caserma Montello. Nell'agosto 2016, quando arrivò la notizia dell'apertura di un Centro di accoglienza straordinario (CAS), diversi gruppi neofascisti e neonazisti crearono un comitato "Mani fuori dal Montello" con finalità xenofobe. Zona8Solidale nasce come coordinamento di associazioni, partiti politici e cittadini per contrastare questi movimenti xenofobi e sviluppare progetti innovativi ispirati a 2 principi: antirazzismo e partecipazione. In particolare: Per fermare gli episodi di razzismo, è necessario mostrare ai cittadini che l'arrivo di nuovi cittadini è un'opportunità per avviare processi positivi di socialità e solidarietà; Accogliere non implica un modello di "accoglienza militarizzata" basato sulla chiusura: l'obiettivo di Zona8Solidale è quello di aprire la Ex Caserma alla	

cittadinanza per almeno alcune iniziative.

Zona8Solidale funziona in tre modi diversi:

- informare adeguatamente la cittadinanza coinvolgendola nelle iniziative di socializzazione e solidarietà;

- mettersi in contatto con i richiedenti asilo ospitati nell'Ex Caserma;

- esercitare pressione sulle istituzioni per ottenere l'apertura dei centri di accoglienza.

Gli interventi più importanti:

"Festa di benvenuto per i nuovi cittadini", organizzata il 1 ° novembre, giorno di apertura del centro di accoglienza nell'ex Caserma Montello;

"Mappa Solidale", per scoprire le opportunità di sostegno sociale e aiuto concreto nel quartiere;

interventi di richiedenti asilo nelle scuole di quartiere;

Apertura di un ufficio di consulenza legale

Attività di formazione professionale in accordo con il Comune di Milano

L'istituzione del "Gruppo Donne Montello", creato da donne italiane e rifugiate, con l'obiettivo di concentrarsi sui problemi specifici delle donne che sono ospitate dalla struttura, molte dellequali con bambini;

"Assemblea pubblica dei rifugiati a Milano", svolta dagli ospiti dell'ex Caserma Montello e dai migranti di altri centri di accoglienza a Milano, da cui sono nati percorsi di auto-organizzazione e azione comune ancora attivi.

Da aprile 2017 è stata creata l'Associazione Mishikamano (Solidarietà in Swahili), formata da italiani e migranti, con l'obiettivo di sviluppare la creatività imprenditoriale in tre rami: cucina popolare, sartoria, riparazione di biciclette.

18 mesi dopo la sua fondazione, Zona8Solidale svolge numerose attività ricreative e culturali su vari fronti, fuse nella rete "Nessuno è illegale".

Target group:

300 richiedenti asilo, principalmente dall'Africa sub-sahariana

Web page : https://www.facebook.com/pg/zona8solidale/about/?ref=page_internal

Commenti aggiuntivi:

Questa buona pratica è stata descritta in due ricerche:

Naga Onlus, ricezione (extra)ordinaria. Indagine sul sistema di accoglienza dei richiedenti asilo a Milano e provincia, relazione ottobre 2017

Scuola di Architettura, Urbanistica, Ingegneria delle Costruzioni, Caserma Montello: tra emergenza e sperimentazione Trasformazione di uno spazio contestato, relazione gennaio 2018

Descrizione analitica

Criterio	Descrizione
Rilevanza	Questa buona pratica è rilevante per i seguenti aspetti peculiari: - è un'esperienza "spontanea", dal basso verso l'alto, - ha inserito nella rete dozzine di associazioni e organizzazioni della società civile, - è nata per arginare il razzismo e il fascismo nella città di Milano, - ha coinvolto 300 rifugiati.
Innovatività	Gli elementi di innovatività sono: - Apertura del Centro di Accoglienza: in generale in Italia i Centri sono chiusi e gli ospiti hanno rapporti solo con gli assistenti sociali; in questo caso è stata data la massima importanza alle attività al di fuori della Ex Caserma. - Co-progettazione di servizi tra rifugiati e cittadini italiani - Creazione di assemblee pubbliche in cui gli ospiti decidono le condizioni del loro soggiorno. - Apertura e promozione dell'accoglienza presso i cittadini del vicinato.
Efficacia	L'approccio aperto e la co-progettazione hanno permesso di aumentare l'inclusione sociale e civica degli ospiti. Frequentare il quartiere anche per svolgere attività sociali ha favorito l'inclusione e la condivisione con gli italiani. L'efficacia deve essere registrata anche sui "nativi", che nel tempo si sono uniti alla rete Zona8Solidale per partecipare alle attività di accoglienza.
Efficienza	L'efficienza è alta perché il progetto è autofinanziato con attività ricreative, eventi pubblici e raccolta fondi.
Impatto	Oltre ad accogliere 300 rifugiati, Zona8Solidale ha permesso alle associazioni di attivisti e alla società civile di auto-organizzarsi nell'accoglienza
Sostenibilità	L'iniziativa è nata come una forma di reazione al razzismo, ma nel tempo è stata consolidata con l'autofinanziamento e continua ad aumentare autonomamente volontari e attività.
Approccio di genere	L'attenzione alla condizione delle donne è stata garantita da gruppi misti di rifugiate e italiane che co-progettano le condizioni di permanenza delle donne straniere in base alle esigenze delle donne.

BP: Casa Scalabrini 364 – Progetto Campi riaperti

Descrizione Sintetica

Titolo della Buona Pratica:	Contatti:
Progetto “Campi riaperti”	Entità: Casa Scalabrini 364 Profilo: Casa accoglienza per richiedenti asilo Indirizzo: Via Casilina, 634 - 00177 Roma Telefono: 06 241 1405 e-mail: info@scalabrini634.it
Settore: Casa Scalabrini 634, programma dell'Agenzia Scalabriniana per la Cooperazione allo Sviluppo (ASCS Onlus), è il centro operativo del programma CAI "Comunità Accogliente e Inclusiva" della Congregazione dei Missionari di San Carlo - Scalabriniani. Implementa progetti per promuovere la cultura dell'accoglienza e dell'integrazione tra rifugiati, migranti e la comunità locale.	
Finanziamento: Chiesa cattolica	
Descrizione della Buona Pratica: Casa Scalabrini 634 è il centro operativo del programma Comunità Accogliente e Inclusiva (CAI) della Congregazione Scalabriniana ed è amministrato dalla Fondazione per le Attività Scalabriniane (FAS). Adotta un programma che va dalla ricezione all'integrazione socio-lavorativa dei migranti; dal 2014 hanno definito e avviato il progetto Campi riaperti, un percorso individualizzato e inserimento lavorativo dei giovani rifugiati (nello specifico neomaggiorenni) nel mondo dell'agricoltura sociale. Nel suo primo anno di attività il progetto è stato finanziato principalmente con risorse della Chiesa cattolica d'Italia e successivamente sono stati richiesti fondi regionali (Lazio) per garantire la continuità del progetto. Il progetto è strutturato come segue: Un programma di formazione di sei mesi, che coinvolge un piccolo gruppo di migranti, composto da quattro soggetti Un tirocinio formativo in fattorie per ampliare la formazione della materia Attività di intermediazione per offrire opportunità di inserimento "stabile" e "continuo" ai migranti nel mondo del lavoro	

Il valore sociale del progetto, già evidente nelle iniziative descritte, viene consolidato attraverso azioni di contrasto e lotta contro la forma illegale di reclutamento e organizzazione della forza lavoro. Molti dei giovani rifugiati che hanno preso parte alle attività del progetto sono stati vittime dello sfruttamento. La possibilità di accedere a percorsi guidati di formazione e tirocinio attraverso stage ha dato loro l'opportunità di uscire da un profondo stato di disagio, supportato da educatori e pedagoghi che seguono il tirocinante durante l'intero percorso di inserimento in azienda. L'esperienza in azienda si basa sul principio della multifunzionalità, ovvero la capacità di offrire al rifugiato l'opportunità di espandere la sua formazione attraverso una conoscenza completa di tutte le attività svolte all'interno dell'azienda. Questo stadio precede quindi la definizione di un percorso individualizzato, costruito non solo sulla base della specializzazione e delle abilità del soggetto, ma anche in considerazione delle valutazioni espresse dall'azienda rispetto alle attitudini dei migranti. Aumentare l'impatto del progetto sui percorsi di integrazione sociale e lavorativa dei migranti da la possibilità di muoversi all'interno di una rete di attori, composti da cooperative, soggetti pubblici e soggetti privati che collaborano alle attività del progetto, espandendo la gamma di possibili opportunità da proporre ai migranti e l'attivazione di stage.
Target group: Rifugiati e richiedenti asilo
Web page: http://scalabrini634.it/

Descrizione analitica

Criterio	Descrizione
Rilevanza	Il progetto attiva percorsi per l'assunzione di migranti, adottando una metodologia di intervento che combina insieme formazione e momenti di apprendimento diretto attraverso esperienze di stage. La capacità dell'organizzazione di attivare una vasta rete di aziende private che operano nel campo dell'agricoltura sociale nel territorio, fornisce al progetto un impulso significativo, con un impatto positivo sulla creazione di percorsi di inclusione lavorativa dei migranti. Sebbene con difficoltà economiche, le aziende che accolgono i tirocinanti in molti casi sono in grado di offrire ai migranti l'opportunità di continuare l'esperienza con un nuovo

	contratto. Il progetto è in linea con gli obiettivi delle politiche europee in quanto il tema dell'inclusione socio-lavorativa nel mondo dell'agricoltura sociale è sostenuto dai programmi di sviluppo regionale e rurale e dall'Europa
Innovatività	Il tentativo di combinare sia la dimensione formativa che quella lavorativa all'interno di un singolo percorso formativo rappresenta un aspetto interessante del progetto. In questa logica, lo scopo "indiretto" perseguito dal progetto è l'attivazione di un processo di empowerment dei migranti finalizzato a: - lo sviluppo di competenze da poter spendere sul mercato del lavoro; - la conquista progressiva della propria autonomia da parte del migrante; - percepire se stesso come un soggetto indipendente.
Efficacia	L'efficacia del progetto non dovrebbe essere "misurata" esclusivamente dalla presenza di un contratto di lavoro offerto ai migranti alla fine del corso di formazione. L'esperienza in azienda, oltre al trasferimento di competenze specifiche, introduce il giovane migrante all'interno di un sistema di relazioni tra le imprese che aumenta le possibilità dei migranti di trovare un impiego, anche dopo la fine dell'esperienza formativa. In molti casi infatti, i migranti sono stati contattati dopo alcuni mesi dalle aziende in cui avevano trascorso il periodo di formazione. Un contatto mantenuto attivo anche senza la mediazione di Casa Scalabrini 364.
Efficienza	Il progetto ha costi significativi. Potrebbe anche essere raggiunto con meno risorse, ma le aziende dovrebbero provvedere ai costi dei manager e dei formatori di tirocini.
Impatto	Dopo aver completato il percorso di tirocinio, molti migranti sono in grado di ottenere un lavoro continuo e stabile. Soprattutto per coloro che durante l'intero percorso sono in grado di acquisire competenze più ampie nel settore dell'agricoltura sociale.
Sostenibilità	Il progetto può essere replicato in altri contesti. Il modello di inclusione occupazionale adottato può anche essere attuato in settori diversi dall'agricoltura sociale, offrendo interessanti implicazioni sul livello di integrazione sociale e lavorativa dei migranti.
Approccio di genere	Poche donne hanno preso parte al progetto finora. Tuttavia, nel prossimo anno, l'organizzazione intende estendere il modello di integrazione proposto anche ad altri settori, al fine di facilitare il coinvolgimento delle donne nelle iniziative proposte.

Spagna

BP: Programma Job Bank - Fundación Acobe

Descrizione Sintetica

Titolo della Buona Pratica:	Contatto:
Bolsa de empleo (Job Bank programme)	Entità: FUNDACIÓN ACOBE Profilo: ONG Indirizzo: C / Virgen de la Alegría, 7 28027 Madrid - Spagna Telefono: +34 91 404 95 02 / +34 91 375 78 62 e-mail: acobe@acobe.org

Settore:

itinerari integrati finalizzati all'inserimento lavorativo dei beneficiari con prospettiva sociale (prevede attività per lavorare sulle loro abilità sociali e cura emotiva e parallelamente condurre azioni di sensibilizzazione nelle imprese).

Finanziamento:

Progetto finanziato dal Ministero spagnolo dell'occupazione e della sicurezza sociale (MEySS) e dal Fondo sociale europeo (FSE).

Descrizione della Buona Pratica:

Obiettivi:

Ottenere la massima autonomia dei beneficiari, supportandoli nella ricerca di lavoro, inviando il CV, presentazione diretta alle aziende, con l'obiettivo finale di inserirli nel mercato del lavoro.

Metodi implementati:

Realizzazione di un workshop sulla ricerca attiva di lavoro ogni settimana (di giovedì), con una durata complessiva di 2 ore (a seconda del numero di partecipanti). Durante i workshop, i partecipanti, registrati alla banca di lavoro, ricevono alcuni corsi di formazione sulle conoscenze e gli strumenti necessari per intraprendere una ricerca attiva di lavoro.

L'attività iniziale consiste in un colloquio al fine di analizzare l'interesse dei partecipanti al progetto. Sulla base di questo colloquio, la fondazione organizza corsi di formazione specifici come un corso di informatica di base per la ricerca attiva del lavoro.

Attività: • Corsi di formazione sul lavoro sociale • Corsi di formazione rivolti all'inserimento lavorativo, in loco o in altre aziende. I partecipanti lavorano su abilità sociali e cura emotiva, svolgono azioni di sensibilizzazione nelle aziende, prospettano le loro opportunità di lavoro e aiutano la ricerca attiva di lavoro. • Indipendentemente dai corsi di formazione, ogni area prevede alcuni workshop programmati: • Workshop su diritti e doveri del lavoro, riconoscimento delle qualifiche, rilasciato dall'avvocato della Fondazione. • Workshop su pari opportunità e uguaglianza di genere erogati dagli assistenti sociali. • Seminari sull'assistenza emotiva forniti dallo psicologo della Fondazione. Durata: un anno (01/01/2018 - 31/12/2018). Numero di persone coinvolte nell'azione: l'obiettivo è di 46/48 persone. Attualmente sono coinvolte 12 persone. Eventuali altri aspetti rilevanti: Il progetto, attuato dal 2015, ha raggiunto risultati positivi.
Target group: Persone con permessi di soggiorno e di lavoro, quindi detentori del numero di identificazione, non nazionalizzati e che non provengono da un paese dell'UE. Disoccupati, persone che desiderano prolungare la propria giornata lavorativa, cambiare lavoro o migliorarlo.
Web page : http://www.acobe.org/ http://www.acobe.org/index.php?option=com_content&view=article&id=365&Itemid=228
Additional comments : -

Descrizione analitica

Criterio	Descrizione
Rilevanza	Il progetto non solo fornisce ai beneficiari tutte le informazioni necessarie per il loro inserimento lavorativo, ma favorisce lo sviluppo dell'atteggiamento proattivo giusto per affrontare la ricerca di lavoro. Di conseguenza, i beneficiari di questo programma hanno non solo gli strumenti giusti per il loro orientamento al lavoro, ma acquisiscono le competenze necessarie per trovare un lavoro, lavorando nello stesso tempo sulla loro attitudine personale

	per affrontare una ricerca di lavoro efficiente. «Prima di avere tutti gli strumenti necessari per la ricerca di lavoro, dobbiamo sapere come si sentono i beneficiari. Se non sono ok, non importa quanti strumenti hanno, non possono affrontare la ricerca di lavoro nel modo giusto» (Mª Jesús de la Morena, Fundación Acobe)
Innovatività	L'aspetto innovativo di questo progetto risiede nel suo approccio olistico contando su un team multidisciplinare che lavora in modo congiunto con ciascun beneficiario. Se in alcune aziende ci sono esigenze da diverse aree, vengono rilevati i profili (legali, sociali, ecc.) E lo staff specifico li indirizza.
Efficacia	Gli utenti di solito appartengono ai gruppi più vulnerabili a causa del loro basso livello di istruzione. I cambiamenti del sistema di lavoro spagnolo hanno fortemente condizionato le condizioni di lavoro, in termini di salari ridotti, orario di lavoro prolungato, ecc., e infine hanno colpito anche le persone che lavorano nella Fondazione. L'efficacia di questo progetto consiste nella creazione di processi di sensibilizzazione tra i potenziali datori di lavoro sull'importanza di assumere persone con queste difficoltà. Ciò si aggiunge alle attività di intermediazione del lavoro svolte dalla Fondazione.
Efficienza	Il progetto non potrebbe essere realizzato con meno risorse umane o finanziarie. Acobe è una fondazione molto piccola e il lavoro svolto non è sempre considerato all'interno del progetto. Il lavoro multidisciplinare implementato dai responsabili del lavoro e della formazione, dell'assistente sociale e dell'avvocato, viene svolto in questo modo, come da metodologia della fondazione. La Fondazione necessita di un maggiore aiuto economico per gli utenti per poter pagare un corso di formazione non fornito dalla Fondazione, utile per la ricerca di lavoro e per il trasporto pubblico per raggiungere la Fondazione.
Impatto	L'impatto del progetto è strettamente legato alla sua continuità. Poiché è un processo continuo e non prevede una fine, gli utenti che hanno trovato un lavoro possono essere nuovamente coinvolti.
Sostenibilità	All'interno del progetto, la fondazione entra in contatto con le aziende con cui collabora e verso le quali svolge attività di sensibilizzazione sulla necessità di assumere utenti. Inoltre, il progetto aiuta e migliora le capacità degli utenti. "Il fatto di accompagnare gli utenti durante il loro percorso di ricerca di un lavoro o di migliorare le loro capacità, dà loro un empowerment positivo, non solo per quel momento, ma per il futuro, essendo questo trasferibile e adattabile ad altri contesti".

Approccio di genere	La prospettiva di genere è applicata dal progetto. Le pari opportunità e la parità di genere sono trattate in modo trasversale durante la durata del progetto. L'assistente sociale organizza seminari su pari opportunità e uguaglianza di genere.

BP: Verso l'uguaglianza nell'impiego domestico - Asociación Claver

Descrizione sintetica

Titolo della Buona Pratica : Verso l'uguaglianza nell'impiego domestico	Contatto: Ente: Asociación Claver Profilo: ONG Indirizzo: Avda. Eduardo Dato, 20 B, Madrid - Spagna Telefono: +34 954 93 21 79 / + 34 640 21 85 08 e-mail: claver@asociacionclaver.org/
Settore: Diagnosi della situazione nel contesto del cambiamento del diritto del lavoro nel settore domestico. Analisi del processo di miglioramento delle condizioni incluse nel diritto del lavoro nel settore delle famiglie, 1985, e la sua successiva inclusione nel sistema generale di sicurezza sociale con condizioni speciali, nel 2012.	
Finanziamento: Il progetto è stato finanziato dalla direzione del Coordinamento delle politiche migratorie del governo regionale dell'Andalusia, finanziato dal Fondo sociale europeo (FSE).	
Descrizione della buona pratica: Obiettivi: Conoscere l'impatto della legge rivista sulle donne migranti occupate nel settore delle famiglie dal punto di vista delle donne impiegate, delle organizzazioni intermediarie e dei datori di lavoro. Metodi implementati: • Pianificazione del lavoro e contatto con gli enti • Definizione della metodologia triangolare • Diagnosi del settore	

• Identificazione di buone pratiche • Sviluppo di materiale divulgativo Attività: Fase diagnostica: Visita a diverse aziende Interviste approfondite allo staff tecnico, alle donne occupate e ai datori di lavoro (metodologia triangolare) Presentazione dei progressi del progetto in un seminario: Raccomandazioni Creazione di una piattaforma per l'occupazione domestica a Siviglia. Durata: dicembre 2014 - maggio 2015 Numero di persone coinvolte nell'azione: 12 enti ben noti che forniscono supporto per l'impiego a molti utenti, per lo più donne migranti.
Target group: Donne migranti del settore del lavoro domestico.
Web page http://asociacionclaver.org/ http://asociacionclaver.org/wp-content/uploads/2016/07/Plataforma-empleo-hogar.pdf
Commenti aggiuntivi: /

Descrizione analitica

Criterio	Descrizione
Rilevanza	Lo studio iniziale ha permesso ai lavoratori già organizzati come collettivo per creare e formalizzare l'associazione. Grazie allo studio, hanno trovato uno spazio per il dialogo e il lavoro congiunto con le organizzazioni (attualmente 12 enti fanno parte della piattaforma), il che dà loro forza e visibilità.
Innovatività	La metodologia triangolare è stata implementata (tramite l'utilizzo delle prospettive di lavoratori, società intermediarie e datori di lavoro) e una combinazione di aspetti quantitativi e qualitativi (attraverso interviste approfondite), con il supporto metodologico dell'Università Loyola Andalucía. Durante il lavoro sul campo, gli aspetti normativi relativi alla sicurezza e alla salute sul lavoro, le difficoltà nel rispettare il regolamento, la prospettiva di tutte le materie coinvolte e

	l'analisi del lavoro di rete sono stati affrontati attraverso un questionario rivolto alle diverse entità coinvolte. Era molto importante facilitare il processo di definizione degli obiettivi comuni dell'azione e delle procedure, in tal modo gli enti che forniscono l'intermediazione e l'orientamento al lavoro potrebbero gestire determinati criteri comuni. Il progetto ha tenuto conto della prospettiva non solo delle donne occupate nel settore domestico, ma anche dei datori di lavoro, un aspetto che non è sviluppato da quasi nessuna entità. Per rendere il progetto visibile e generare spazi di creazione pubblica, ha ritenuto pertinente la possibilità che avevano di unire le forze: la richiesta e la pressione per il governo spagnolo di ratificare la Convenzione 189 dell'OIL era un obiettivo fondamentale.
Efficacia	Nel campo del lavoro svolto dall'associazione verso l'uguaglianza nel lavoro nel settore delle famiglie, è stata rilevata la necessità di migliorare le condizioni delle lavoratrici. Il fatto di essere in grado di intraprendere attività di raccolta dati con le entità correlate ha solo confermato l'elevata vulnerabilità a cui sono esposte le lavoratrici. "C'è stato un grande interesse tra le persone sull'argomento e abbiamo ricevuto molta collaborazione per articolare la piattaforma. Di solito rimane come studio: rimane lì e riflettiamo su di esso. Era come qualcosa di appropriato, come risposta a un bisogno in un determinato contesto. Penso che questo aspetto fosse molto importante e ha dato forza al progetto ". (Sylvia Villalba - Asociación Claver)
Efficienza	Lo studio è stato considerato rigoroso, essendo stato sviluppato in un tempo molto breve, da dicembre 2014 a maggio 2015, senza risorse finanziarie elevate. È stato realizzato con lo sforzo e l'ottimizzazione di poche risorse, ma con risultati molto positivi, che hanno permesso all'associazione di rafforzare l'area (sia a livello dell'organizzazione interna che in rete con altre organizzazioni) e di avere una presenza pubblica. Per uno studio più esaustivo, l'associazione avrebbe dovuto avere più tempo. Con più risorse, avrebbe potuto dare continuità a questo progetto.
Impatto	All'inizio del progetto, tutte le pubblicazioni relative all'occupazione nel settore domestico erano considerate prioritarie per la riforma della legge. Quando sono stati caricati sulla piattaforma salari e accordi, è stato aperto un processo di consultazione tra la piattaforma e enti, a livello di mezzi di comunicazione e di ricerca. Era possibile avere una presenza e rappresentare un sostegno alle lavoratrici. È stato possibile creare in uno spazio comune

	il doppio modo (indipendente) di lavoratrici e organizzazioni.
Sostenibilità	Nella presentazione dei progressi dello studio durante il seminario, sono state formulate alcune raccomandazioni e, come risultato al di là del progetto, la creazione di una piattaforma per l'occupazione in famiglia a Siviglia emerge come una buona pratica pertinente, non creata prima e ancora esistente. Attualmente, questo lavoro comune continua, con un'agenda comune e una presenza a Siviglia, ma anche articolandosi in altri spazi di partecipazione a livello regionale e nazionale. Partecipano a conferenze e, come promotori della piattaforma, si avvicinano a questo lavoro attraverso il servizio dei gesuiti ai migranti a Bilbao, Valladolid, Madrid e Valencia. Partendo dai bisogni e dal contatto con la realtà, avendo la riflessione e la ricerca, si potrebbero articolare processi di partecipazione in altri contesti.
Approccio di genere	Il progetto si concentrava esplicitamente sulla situazione delle donne migranti che lavorano nel settore delle famiglie.

Gli aspetti rilevanti emersi durante la ricerca e l'analisi comparativa sulle buone pratiche saranno presi in considerazione per le raccomandazioni politiche presentate nella sezione 5.2 della presente relazione.

5 Raccomandazioni politiche, risultati e conclusioni

Negli ultimi anni, l'integrazione dei migranti è stata una delle sfide più importanti che l'Unione Europea ha dovuto affrontare, insieme alla lotta contro l'immigrazione clandestina, il legame tra la migrazione legale e le esigenze del mercato del lavoro e l'attuazione di programmi di cooperazione allo sviluppo nei paesi di origine

Dopo aver analizzato il quadro giuridico relativo ai migranti e ai rifugiati, è chiaro che è necessaria una politica europea comune, in quanto l'integrazione di questi gruppi è un argomento che non viene affrontato nello stesso modo da un paese europeo all'altro. Inoltre, la distribuzione dei rifugiati in Europa e il sistema delle quote hanno effetti diversi in ogni paese. Per comprendere appieno gli effetti è stato considerato il danno rilevante derivato dal pregiudizio sull'immigrazione.

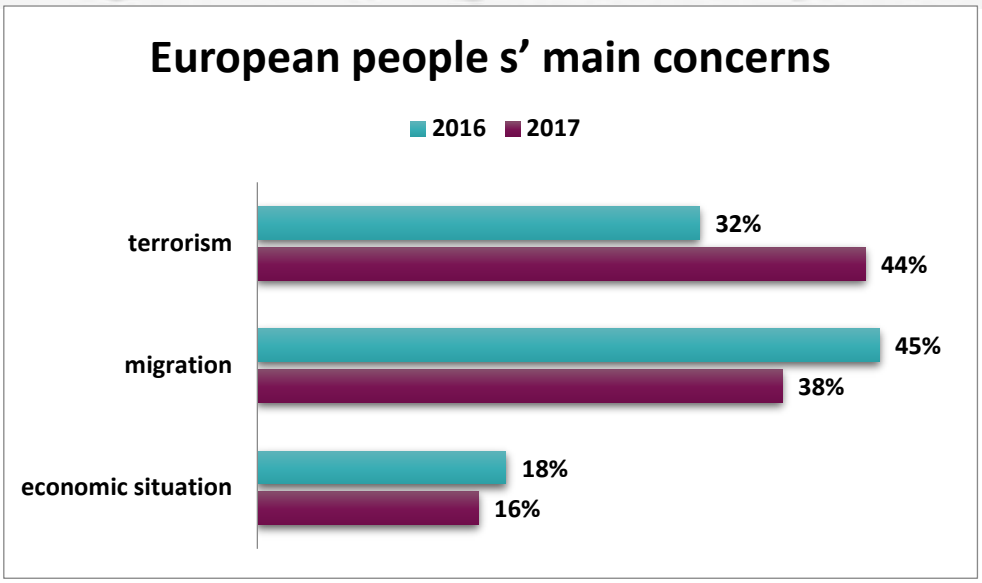
5.1 Errata percezione e sfruttamento politico delle migrazioni

L'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) nella sua relazione annuale sulla migrazione, incentrata sull'importanza di comunicare in modo più efficace sull'argomento, osserva che la disinformazione e le percezioni errate sulla migrazione sono state alimentate da politici opportunisti e da scarsa informazione sui media.

Il divario tra realtà e percezione si è ampliato, con stereotipi rinforzati, idee sbagliate e pregiudizi sui migranti. Il cambiamento politico verso le fazioni anti-europee e nazionaliste innalza il livello di populismo che usa il periodo di recessione economica per promuovere l'idea che i migranti stiano aumentando la disoccupazione e prosciugando le risorse pubbliche.

Più che mai, c'è un forte bisogno di superare miti e idee sbagliate sulla migrazione e sui migranti e di impegnarsi in un dialogo più equilibrato e basato sui fatti rispetto ad un fenomeno che ha plasmato l'umanità.

"Standard Eurobarometer 87" è un rapporto annuale realizzato in 34 paesi o territori dell'Unione Europea. I risultati sulle principali preoccupazioni degli europei mostrano che la migrazione è la seconda preoccupazione principale dopo il terrorismo e viene prima di quella sulla situazione economica.



Fonte: Standard Eurobarometer 87

La migrazione dei cittadini di paesi terzi è diventata un argomento dominante nelle società europee. In tutto il continente, si riscontra un enorme flusso ovunque, ma durante la "crisi dei rifugiati del 2015", il 1,3 milione di persone che hanno raggiunto il continente rappresentano solo lo 0,2% della popolazione totale dell'UE. Nel 2017 gli arrivi di migranti verso l'Europa sono diminuiti del 60%, con un aumento di 204.300 persone e valori simili rispetto al 2015.
Tutto ciò avrebbe dovuto essere gestibile. Tuttavia, in tutta Europa, il sentimento anti-migrante è stato dimostrato dalle politiche restrittive in materia di immigrazione e asilo, segnalazioni negative sui cittadini di paesi terzi nella stampa popolare, discriminazione e molestie e violenze razziste o anti-migranti. I seguenti dati riguardanti i paesi dei partner mostrano la situazione generale:

- **AUSTRIA**: La popolazione totale è di 8.747.000. L'opinione pubblica in Austria sull'afflusso di rifugiati è fortemente divisa. Tuttavia, un numero elevato di individui e organizzazioni della società civile stanno aiutando i rifugiati, spesso volontariamente. Dichiarazioni contraddittorie e spesso populistiche e allarmistiche da parte dei politici, segnalazione selettiva di atti criminali da parte di rifugiati e richiedenti asilo, hanno cambiato la percezione pubblica. Di conseguenza, molte persone si sono sentite giustificate nel respingere un'ulteriore ammissione di rifugiati, hanno messo in dubbio la mancanza di solidarietà di altri partner dell'UE e sottolineato che era giusto essere preoccupati.
- **CIPRO**: La popolazione totale è di 847.008 - Gli stranieri di provenienza da paesi non UE sono 69.321 (8,18%). Nonostante la legge sui rifugiati (2000), secondo cui tutti i cittadini di paesi terzi hanno diritti uguali con i cittadini ciprioti, vi sono preoccupazioni sull'attuazione effettiva di tali leggi e politiche per raggiungere l'integrazione. Sono stati fatti molti tentativi per combattere la discriminazione, tuttavia i cittadini di Cipro hanno atteggiamenti anti-immigrati e la percentuale di questi atteggiamenti è superiore alla media di tutti gli Stati membri dell'UE.

- **FRANCIA**: La popolazione totale è 65.186.074. Il 51% dei francesi crede che ci siano "troppi migranti" in Francia. Sei persone su dieci in Francia credono che l'immigrazione abbia avuto un "impatto negativo", ha affermato l'istituto elettorale dell'Ipsos. Il bombardamento mediatico di immagini di migranti e rifugiati che arrivano sulle coste europee "ha aumentato la paura di una migrazione incontrollabile in gran parte dell'Europa, con la questione chiave della loro capacità di integrazione". In effetti, il 63% degli intervistati in Francia ha affermato che la maggior parte dei rifugiati "non sarà in grado di integrarsi" e il 60% circa è preoccupato per gli effetti dell'immigrazione sui servizi pubblici.
- **GERMANIA**: La popolazione totale è 81.197.537 - Gli stranieri di provenienza da paesi non UE sono 6.210.058 persone (7,65%) - L'errata percezione rappresenta l'11,31%. La migrazione è discussa nella società e nella politica e ha persino influenzato le elezioni passate. In alcune parti della popolazione un sentimento anti-immigrati sta prendendo il sopravvento - una situazione che viene usata dai movimenti populisti di destra e dai partiti che hanno affermato di rappresentare "gente comune" e le loro paure.
- **ITALIA** La popolazione totale è 60.795.612 - Gli stranieri di provenienza da paesi non UE sono 3.989.783 persone (6,56%). Rispetto ad un calo degli arrivi (-34% rispetto al 2017), il 23% dei cittadini italiani ritiene che i migranti stiano aumentando sempre di più. Vi è una preoccupazione per il razzismo: vengono segnalati almeno 7 casi di discriminazione al giorno, il 69% dei quali per motivi etnico-razziali. Alcuni media e alcuni partiti politici rafforzano i pregiudizi che affermano che la base dei problemi sociali ed economici è la presenza dei cittadini di paesi terzi.
- **SPAGNA**: La popolazione totale è 46,449,565. La popolazione straniera in Spagna è sempre stata caratterizzata da una percentuale di persone provenienti dall'UE inferiore a quella delle persone provenienti da paesi terzi. Negli ultimi anni, la Spagna ha avuto un crollo economico devastante, un afflusso di migranti e scandali di corruzione che hanno lasciato le persone stufe con i politici. Tutti questi fattori potrebbero rendere la Spagna un terreno fertile per l'affermazione di partiti politici di destra e antiimmigrati in altre parti d'Europa. Ma a differenza di gran parte del continente, la Spagna non ha un movimento di estrema destra.

5.2 Raccomandazioni e risultati sulle buone pratiche

L'analisi comparativa delle buone pratiche offre al gruppo di ricerca l'opportunità di evidenziare aspetti peculiari che è utile riassumere al fine di disporre di indicatori per le raccomandazioni politiche su questo specifico settore, a partire dall'attenzione che i governi nazionali devono mettere nella definizione e nella realizzazione di iniziative di costruzione di comunità.

Qui sotto, vengono presentati gli aspetti principali:

- Preparare la comunità ospitante alla ricezione degli immigrati e al sistema di asilo. È un dato di fatto che le esperienze di maggior successo sono quelle in cui è coinvolta la comunità locale.
- Informare e sostenere la comunità locale sulla situazione che dovrà affrontare, il fatto di accogliere i migranti può indurre comportamenti positivi. Laddove i progetti di inclusione coinvolgevano i cittadini, si è constatato che erano stati apportati miglioramenti al superamento di paure e pregiudizi.
- Sostenere più vigorosamente le misure di intervento educativo, di formazione professionale, di inclusione nel mercato del lavoro e attuare misure per facilitare l'accesso dei migranti ai servizi di base (alloggio, assistenza sanitaria, attività di inclusione sociale).
- Promuovere azioni per sviluppare percorsi di integrazione per i migranti intesi come processi circolari e progressivi tra formazione linguistica – formazione mirata - esigenze occupazionali.
- Incoraggiare i governi nazionali a promuovere iniziative, comprese azioni locali e di piccole dimensioni, con un forte legame territoriale, realmente collegate alle esigenze specifiche delle persone in arrivo e alla comunità locale che dovrebbe offrire un piano più significativo di integrazione dei migranti.

5.3 Conclusioni

Grazie alla collaborazione del partner di progetto tedesco WISAMAR, i partner hanno avuto l'opportunità di acquisire l'opinione di 15 migranti e rifugiati, che stavano frequentando un corso di lingua professionale presso la loro associazione, su possibili punti di raccomandazioni per il miglioramento:

- Per facilitare le persone straniere, le qualifiche non formali devono essere riconosciute al momento della domanda di lavoro. Le persone con molta esperienza in un determinato campo dovrebbero avere la possibilità di dimostrare le proprie capacità e abilità quando mancano i certificati o le lauree formali e quindi ottenere un posto di lavoro o una posizione di apprendistato.
- Facilitare l'accesso al mercato del lavoro: i richiedenti asilo che si trovano in un processo spesso lungo in attesa di una decisione, dovrebbero avere un accesso più facile al lavoro. Ciò consente loro di sentirsi utili nel contribuire alla società.
- I migranti, specialmente nei nuovi stati federali, subiscono spesso discriminazioni quando cercano di affittare un appartamento. Le politiche dovrebbero trovare il sistema di prevenire la discriminazione e investire in progetti di sensibilizzazione e di cambiamento della mentalità.
- Dovrebbero essere rese disponibili strutture per l'infanzia più accessibili e le liste di attesa ridotte. Anche qui, la discriminazione dovrebbe essere inserita nell'agenda politica.

- Si dovrebbe risolvere il problema della discriminazione quando si cerca lavoro o una posizione di formazione, ad esempio applicando un sistema di candidatura anonima.
- Non specifico per i migranti: la mancanza di medici e specialisti porta a lunghe liste d'attesa. Occorre consentire la collaborazione di più studenti di medicina.

Occorre tener presente le differenze culturali di ciascun paese coinvolto nel progetto, considerare che in alcuni di essi vi è un grosso problema di intolleranza (Italia, Germania, Francia e Cipro hanno riportato nei loro rapporti nazionali "il clima di odio" verso i migranti come un'emergenza) e la presenza di background diversi come:

• Posizioni geografiche che definiscono paesi di confine: Italia e Spagna;
• Attrazione di alcune nazioni come la Germania e l'Austria per il loro benessere e il loro sistema di accoglienza;
• La realtà dei paesi "di transito" come Cipro e l'Italia;
• Attrazione per la lingua principale come Francia e Spagna.

Il gruppo di ricerca si aspetta che, partendo dalle buone pratiche selezionate in ciascun paese, sia possibile elaborare alcune norme UE per standardizzare modelli legislativi e piani d'azione al fine di facilitare il processo di transito, la delocalizzazione, l'inclusione sociale e l'inserimento nel mercato del lavoro, e tenendo conto dei seguenti punti

1. Assicurare una procedura di asilo equa per tutti i rifugiati sulla base della situazione di fatto nei loro paesi di origine e riconoscere i pericoli reali che le persone affrontano nei paesi della zona di guerra.

2. Il principio del ricongiungimento familiare dovrebbe essere considerato un diritto per tutti coloro che hanno una prospettiva più lunga di rimanere nel paese scelto.

3. Dovrebbero essere fatti sforzi per abbreviare la durata della procedura di asilo.

4. Evitare di scoraggiare la gente a venire in Europa, per assicurarsi che possano integrarsi bene e contribuire pienamente alla società.

5. Sforzarsi di semplificare le regole per l'accesso al mercato del lavoro.

Infine, l'uso delle buone pratiche selezionate in ciascun paese partner potrebbe essere utile per ottimizzare e ripetere la loro metodologia, per mettere in atto una consapevolezza e una campagna di diffusione della stessa buona pratica, per evidenziare l'esperienza positiva dell'integrazione per affrontare la xenofobia, evitare notizie false e la campagna d'odio.

6. Riferimenti

A livello UE :

> Agenzia dell'Unione Europea per i Diritti Fondamentali (FRA)
> Commissione Europea
> Consorzio per la Ricerca Applicata sulla Migrazione (CARIM-Est)
> DG Home - Direzione Generale degli Affari Interni
> European Migration Network (EMN)
> Eurostat
> Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO)

A livello nazionale:

> Tutte le informazioni sono state prese dai rapporti nazionali

Altre fonti:

> Organizzazione internazionale per le migrazioni
> L'Agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati
> l'IOM
> L'ONU
> OPAM